

Università degli Studi

"La Sapienza"

Consiglio di
Amministrazione

Seduta del

Nell'anno **duemilaotto**, addì **20 maggio** alle ore **15.50** si è riunito, nell'Aula degli Organi Collegiali, il Consiglio di Amministrazione per l'esame e la discussione degli argomenti iscritti al seguente ordine del giorno:

.....**O M I S S I S**.....

Sono presenti: il **rettore**, prof. Renato Guarini; il **prorettore**, prof. Luigi Frati; i consiglieri: prof. Fabrizio Vestroni, prof. Adriano Redler, prof. Aldo Laganà, prof. Maurizio Saponara, prof. Antonio Mussino, prof.ssa Rosa Concetta Farinato, prof. Marco Biffoni, prof. Raffaele Gentile, prof. Antonio Sili Scavalli, sig. Beniamino Altezza, dott. Roberto Ligia, sig. Ivano Simeoni, dott. Christian Bonafede, sig.ra Valentina Colozza, sig. Gianluca Senatore, dott. Martino Trapani (entra alle ore 16.30), dott. Gianluca Viscido; il **direttore amministrativo**, Carlo Musto D'Amore, che assume le funzioni di segretario.

E' assente: sig.ra Lorenza Falcone.

Assiste per il collegio sindacale: dott. Domenico Oriani.

Il **presidente**, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara l'adunanza validamente costituita e apre la seduta.

.....**O M I S S I S**.....

DELIBERA
7/9/08

FACOLTA' 8/1

Università degli Studi
"La Sapienza"

Consiglio di
Amministrazione

Seduta del

PROPOSTA DI ISTITUZIONE DELLA FACOLTA' DI INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE E DELLA FACOLTA' DI INGEGNERIA AEROSPAZIALE.

Il Presidente fa presente che, ai sensi dello Statuto, del D.M. 11.3.2003 nr. 44, in particolare dell'art. 2, penultimo comma e del D.M. 3 luglio 2007, nr.362 contenente la definizione delle linee generali di indirizzo della programmazione 2007/2009, il Preside della Facoltà di Ingegneria ha trasmesso il verbale della seduta del 19.7.2007, nella quale la Facoltà ha deliberato di chiedere l'apertura delle procedure per l'istituzione di una Facoltà di Ingegneria Aerospaziale e di una Facoltà di Ingegneria dell'informazione.

Il Presidente rende noto che, con la Rettorale del 29 ottobre 2007, ha costituito Gruppi Istruttori con il compito di elaborare un progetto di fattibilità per l'istituzione di nuove Facoltà, tra i quali quello formato dai Professori Bucciarelli, Cecere e Dazzi per l'istituzione delle seguenti Facoltà:

- Ingegneria Aerospaziale;
- Ingegneria dell'Informazione;
- Ingegneria (Sede di Latina);
- Scuola Ingegneria Aerospaziale (in Facoltà).

Al termine dei lavori del Gruppo Istruttorio, è emerso l'orientamento di istituire, per il momento, le Facoltà di Ingegneria dell'Informazione e di Ingegneria Aerospaziale, per l'istituzione delle quali la Commissione ha elaborato due documenti che vengono di seguito riportati integralmente:

Facoltà di Ingegneria dell'Informazione

"La Commissione, nominata dal Rettore e formata dai Proff. Nino Dazzi, Tullio Bucciarelli e Carlo Cecere, ha esaminato la richiesta della Facoltà di Ingegneria, che nel proprio Consiglio del 19 luglio 2007, ha deliberato l'istituzione della nuova Facoltà di "Ingegneria dell'Informazione", con l'avvio delle procedure previste dal Regolamento per gli sdoppiamenti e la suddivisione di Facoltà al compimento delle quali si possa procedere all'attivazione.

La Commissione concorda con l'opinione che tale richiesta risponda a una precisa, non più rinviabile, esigenza culturale che emerge dalla società, oltre a rendere concreto il programma di decongestionamento della Sapienza: bisogna dare, infatti, puntuali risposte alle richieste di un settore, quello internazionalmente noto come ICT (Information and Communication Technology), a cui serve una diversa, più snella e flessibile struttura di formazione e di ricerca. Si parla sempre più spesso di società dell'informazione e di società della conoscenza come di tappe di un nuovo possibile sviluppo industriale. E' necessario, allora, che anche la Sapienza si doti di una nuova struttura formativa destinata a preparare professionisti capaci di operare in questo settore, adeguati al mercato in continua, rapidissima evoluzione e reso estremamente complesso dal processo di globalizzazione.

L'innovazione dei servizi e della tecnologia dell'informazione è un'esigenza che deve essere soddisfatta in tempi brevi per consentire all'Italia non solo di mantenere le posizioni di eccellenza acquisite in alcuni settori, ma, soprattutto,

FACOLTA'

8/1 *lur*

RIPART. V - SETT. IV
Amministrativa e Servizi
IL CAPOCENTRO
(Dott. *Andrea Corbelli Gandola*)

RICORRENTE DELLA RIFORMAZIONE V
Sottoscrizione Originale di Caricamento
(dott. *Ferdinando De Zinghe*)

PERVENUTO IL	14 MAG. 2008
RIP. V - SETT. III	

Università degli Studi
"La Sapienza"

Consiglio di
Amministrazione

Seduta del

per sopportare la concorrenza, sempre più agguerrita, del sistema industriale asiatico in evoluzione turbolenta e imprevedibile con conseguenti, insospettiti, grandissimi investimenti anche nella formazione in Università sempre più qualificate e con un numero molto elevato di laureati; attualmente molte aziende italiane, anche di medie dimensioni, hanno diversificato e delocalizzato proprio in Cina e in India (CINDIA) la loro produzione, riservando alle loro sedi italiane la vocazione di centri motori dello sviluppo di nuovi prodotti e di nuovi servizi, ma con la necessità di un rapporto sempre più stretto con il mercato asiatico e, in genere, con tutti i nuovi mercati.

L'ICT ha un ruolo strategico nello sviluppo economico e sociale del nostro paese, nella sua collocazione europea e dà un contributo molto importante alla formazione del PIL, come è costantemente rilevabile, a esempio, dai rapporti di Assinform (Confindustria). Nel suo ultimo rapporto, relativo al primo semestre del 2007, Assinform rivela un settore in crescita, in movimento verso l'innovazione con nuove importanti prospettive di sviluppo. E' individuato un mercato interno valutabile in circa 15 miliardi di euro con una crescita dell'1,7% nel semestre, con picchi di aumento del 25,8% nel segmento "consumer", del 19,4% nei personal computer, dell'11,2% nei server, del 17,6% nei servizi a valore aggiunto ed è segnalato un aumento del 25% negli accessi Internet ad alta velocità (sono ormai più di 9 milioni). Inoltre, sono sotto lo sguardo di tutti il successo e il costante sviluppo delle aziende Finmeccanica, che occupano, con prodotti di altissima qualità, settori di mercato di elevatissimo pregio e prestigio, in cui si opera in un regime di fortissima concorrenza.

La Commissione osserva poi che l'area romana è, per storia, conoscenze e tradizione, la sede principale in Italia (e una delle più importanti in Europa) delle industrie operanti nel settore dell'informazione e della conoscenza. Qui si concentrano i principali attori del mercato della progettazione, produzione e utilizzo della ICT e del relativo mercato del lavoro: basta ricordare la "Tiburtina Valley", il nome familiarmente e orgogliosamente dato al complesso di industrie che hanno operato e continuano a operare con successo nella nostra città (in uno dei più importanti assi di sviluppo della nostra Università), le aree industriali retina e pontina (da sempre fortemente collegate con la Facoltà di Ingegneria della Sapienza), le agenzie e la grande costellazione di altre aziende (la piccola e media impresa) e di enti pubblici e privati, che a Roma hanno sede. E' importante osservare che questo tipo di mercato è in fase significativamente espansiva, in controtendenza rispetto ad altri. Inoltre, a Roma sono presenti, anche con strutture e insediamenti di rilievo, i settori che questa tecnologia utilizzano: lo spazio, i beni culturali, la ricerca biomedica, la pubblica amministrazione, con i quali la nuova struttura potrà avere importanti interazioni e iniziative comuni.

La proposta della Facoltà di Ingegneria soddisfa la necessità di una più mirata definizione dell'offerta formativa per realizzare una più fattiva ed efficace interazione con tutti gli attori, pubblici e privati che hanno la necessità di sviluppare tecnologie innovative (sia hardware che software) e per attivare più semplici e dirette modalità di reperimento delle risorse economiche necessarie alla ricerca di base e a quella applicata.

La Commissione osserva poi che l'articolazione in classi presente nei decreti ministeriali e la nuova struttura dell'Ordine degli Ingegneri, che prevede una sezione dedicata ai laureati in Ingegneria dell'Informazione, non fanno che confermare l'opportunità di una tale nuova Facoltà.

Università degli Studi
"La Sapienza"

Consiglio di
Amministrazione

Seduta del

Si osserva, infine, che i Politecnici di Torino e di Milano hanno colto le esigenze sopra delineate scegliendo l'area dell'Informazione per decongestionarsi e ridefinire la loro organizzazione, valutando questo settore come quello che più si differenziava dalla tradizionale formazione degli ingegneri. Il primo passo della loro riarticolazione in una molteplicità di Facoltà è stato quello di istituire una Facoltà di Ingegneria dell'Informazione".

Facoltà di Ingegneria Aerospaziale

"La Commissione, nominata dal Rettore e formata dai Proff. Nino Dazzi, Tullio Bucciarelli e Carlo Cecere, ha esaminato la richiesta della Facoltà di Ingegneria, che nel proprio Consiglio del 19 luglio 2007, ha deliberato l'istituzione della nuova Facoltà di **"Ingegneria Aerospaziale"**, richiedendo l'avvio delle procedure previste dal Regolamento per gli sdoppiamenti e la suddivisione di Facoltà al compimento delle quali si possa procedere all'attivazione.

La Commissione non può non correlare questa iniziativa alla presenza, all'interno della Sapienza, della Scuola di Ingegneria Aerospaziale (già di Ingegneria Aeronautica), fondata negli anni venti del XX secolo, con uno statuto specifico, che prevede, tra l'altro, la possibilità di iscrivere solo persone già laureate in Ingegneria.

Alla Commissione appare improponibile la contemporanea esistenza di una Facoltà di Ingegneria Aerospaziale e di una Scuola di Ingegneria Aerospaziale, per cui nell'esame della richiesta della Facoltà di Ingegneria non si può non tener conto di questa situazione a cui bisogna dare, comunque, una risposta unitaria, non essendo neppure accettabile il mantenimento dell'attuale, ambiguo, status quo che danneggia tutta l'attività aerospaziale della Sapienza.

Il bisogno di questa risposta unitaria risponde a una precisa e profonda esigenza culturale, che è assolutamente non più eludibile e che ha implicazioni sociali, organizzative e amministrative a molti livelli: quello interno della Sapienza, quello locale di Roma e di tutto il Lazio, quello nazionale e internazionale. Si devono precise risposte alle richieste di un settore di estrema importanza nello sviluppo socio-economico italiano e che rappresenta, in qualche modo, il banco di prova della validità scientifica e tecnologica del sistema di ricerca e industriale del nostro paese. Infatti, al settore aerospaziale è tradizionalmente e universalmente riconosciuto il ruolo di motore del sistema sociale e di filiera di attività ad altissimo contenuto tecnologico, capace di produrre innovazione e generare effetti di fertilizzazione in numerose aree industriali.

L'area romana è poi da sempre uno dei centri più importanti di localizzazione delle attività aeronautiche e spaziali in Europa. Pur non prendendo in considerazione la più che centenaria storia dell'aeronautica nell'area romana, si deve osservare che a Roma e nel Lazio hanno sede l'Agenzia Spaziale Italiana e l'Agenzia Spaziale Europea (attraverso ESRIN a Frascati), le più importanti aziende manifatturiere e di servizio italiane del settore spaziale (Thales-Alenia Spazio, Telespazio, Selex, Avio,), centri di ricerca come il CSM, gli enti regolatori (ENAC, ENAV), l'Aeronautica Militare, le società che erogano servizi in ambito aeronautico (Alitalia, Aeroporti di Roma,....), nonché un elevato numero di aziende che operano nell'indotto del settore. Nel Lazio sono situati aeroporti civili di grandissima importanza nel traffico aereo per movimento merci

RIPART. V - SETT. IV
Attivazioni Strutture Periferiche
IL CAPO SETTORE
(Dott. Anna Berretta Pandela)

IL DIRIGENTE DELLA RIPARTIZIONE V
Sergio Cognigni di Governo
(Dott. Ferdinando PALANGE)

Università degli Studi
"La Sapienza"

Consiglio di
Amministrazione

Seduta del

RIPART. V - SETT. IV
Attivazioni Strutt. Periferiche

IL CAPO SETTORE

(Dott. Alessandra D'Amico)

IL DIRIGENTE DELLA NOMINAZIONE V

Sc. di Ingegneria Aerospaziale
(dott. Ferdinando PALLANGE)

e passeggeri; il Ministero dei Trasporti ha appena annunciato la localizzazione a Viterbo del terzo aeroporto internazionale laziale che dovrà, nel giro di pochissimi anni, diventare il primo aeroporto dell'Italia centrale per i voli low-cost. Nel 2004, in seguito a un accordo tra il MIUR, il Ministero dell'Economia e la Regione Lazio è stato istituito il Distretto Tecnologico nel settore dell'Industria Aerospaziale, cui fanno riferimento, per attività di ricerca e sviluppo imprese con più di 30.000 addetti, con un fatturato annuo dell'ordine di 5 miliardi di euro e circa 1.000 ricercatori dislocati presso università, agenzie, centri di ricerca e aziende del settore. Roma è, inoltre, destinata a diventare sede dell'Agenzia europea della Navigazione (programma Galileo) con un possibile, importante sviluppo dell'occupazione di personale qualificato nel settore aerospaziale. Tutto questo crea una richiesta di tecnici a diverso livello di specializzazione, a partire da quelli tipicamente operativi, fino a quelli dotati di capacità scientifiche e manageriali, nei settori industriale, pubblico, scientifico e tecnologico.

La Commissione ritiene che sia necessario dare una maggiore visibilità alle attività aeronautiche e spaziali della Sapienza e allineare l'organizzazione dell'Università a quella di parallele entità esistenti in Europa; si ricorda a questo proposito che in Francia due prestigiose istituzioni in campo aerospaziale come SuperAero (spazio) e ENSICA (aeronautica) si sono unite per costituire una nuova unica realtà denominata ISAE (Institut Supérieur Aeronautique et Espace) a Tolosa, città aerospaziale europea per eccellenza, dove, ad esempio, l'ESA, Airbus hanno i loro più importanti insediamenti.

Tutto va, dunque, nella direzione del superamento della storica negativa dicotomia esistente nella Sapienza tra la Scuola d'Ingegneria Aerospaziale, di antica tradizione, e la Facoltà di Ingegneria, che da moltissimi anni opera sia nel settore industriale, sia nel settore delle tecnologie elettroniche, delle telecomunicazioni e del telerilevamento avendo raggiunto risultati di assoluta eccellenza mondiale. Ultima testimonianza di questo fatto è il grande successo della missione congiunta ASI-ESA-NASA "Mars Express" nella quale opera il radar Marsis, progettato da docenti del Dipartimento INFOCOM per rilevare la presenza di acqua nel sottosuolo marziano. Bisogna anche ricordare la presenza, quasi continua, di docenti della Facoltà d'Ingegneria negli organi di gestione scientifica e amministrativa dell'ASI.

Un'altra considerazione, che spinge verso una soluzione unitaria, riguarda la didattica che, secondo tutta la più recente decretazione ministeriale, deve essere valutata in modo unitario a livello di Ateneo: le due attuali strutture didattiche devono, comunque, necessariamente coordinarsi per entrambi i livelli di formazione (lauree e lauree magistrali) al fine di garantire sia una sufficiente differenziazione di più proposte didattiche, sia per definire gli insegnamenti che corrispondono ai crediti comuni che debbono essere previsti per corsi di studio differenti nella medesima classe.

La soluzione unitaria, che si ritiene necessario raggiungere in tempi brevi, può essere perseguita:

1) trasformando la Scuola d'Ingegneria Aerospaziale, senza istituire la Facoltà di Ingegneria Aerospaziale, richiedendo una modifica dell'attuale statuto della Scuola in modo da farla diventare una "normale" facoltà universitaria e consentendo l'adesione ad essa di tutti i docenti dell'Università che ne facessero richiesta, senza bisogno di una preventiva accettazione dell'attuale corpo docente della Scuola. Nella Scuola così modificata sarebbe concentrata

Università degli Studi
"La Sapienza"

Consiglio di
Amministrazione

Seduta del

tutta la didattica di tipo aerospaziale attualmente erogata dalla Scuola e dalla Facoltà di Ingegneria;

2) istituendo e attivando la Facoltà di Ingegneria Aerospaziale, che raccoglierebbe in essa tutta la didattica di tipo aerospaziale attualmente erogata dalla Scuola e dalla Facoltà di Ingegneria, disattivando di fatto la Scuola, o riconducendola al ruolo di scuola di specializzazione, quale era prima della riforma del DM 509/99. A questa Facoltà farebbero riferimento tutti i docenti che ne facessero opzione, secondo le regole previste dal Regolamento per gli sdoppiamenti e la suddivisione di Facoltà.

Le due ipotesi sono diverse solo da un punto di vista nominalistico e, nei fatti, conducono alla identificazione di una soluzione nella quale è presente un'unica facoltà che concentri l'intera offerta didattica. Questa facoltà, che riorganizzerebbe e ridefinirebbe le strutture dedicate alla didattica e alla ricerca scientifica del settore rappresenterebbe il cuore del polo aerospaziale della Sapienza che avrebbe lo scopo di aggregare le risorse umane, le strutture e i laboratori dell'Università, attualmente dispersi non solo tra la Facoltà di Ingegneria e la Scuola di Ingegneria Aerospaziale, ma anche nella Facoltà di Scienze MFN e, in qualche misura, nella Facoltà di Medicina. Inoltre si verrebbe a creare una solida interfaccia con il sistema industriale, con gli enti di ricerca e dei servizi attivi sul territorio e si potrebbe provvedere alla formazione di figure professionali ad alta specializzazione sia in aree tecniche, sia in quelle proprie della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica, sia in campo gestionale. A tali figure l'attuale struttura suddivisa non ha prestato la necessaria attenzione. La notizia della possibile istituzione di una Facoltà di Ingegneria Aerospaziale ha avuto una grande risonanza nel mondo industriale e delle agenzie ed è stata accolta con grande favore. Si stima che, insieme (università, agenzie, industrie), si potrà raggiungere una massa non più critica e tale da assumere un ruolo trainante nei grandi programmi nazionali e internazionali di ricerca e di formazione, sostenuti da significativi investimenti economici.

La difficoltà della prima soluzione sta nei tempi di modifica dello statuto specifico della Scuola che è emanato per legge e che solo con un'altra legge potrebbe essere modificato. I tempi per realizzare questa ipotesi appaiono molto lunghi, anche in considerazione della situazione politica italiana, e non adeguati alle necessità di ricercare una soluzione veloce dei problemi del segmento aerospaziale della didattica e della ricerca della Sapienza".

Il Presidente aggiunge che il Settore competente della Ripartizione V, per quanto riguarda "le esigenze logistiche e di spazio" ha assunto dal Settore II della III Ripartizione Patrimonio, l'informazione che le palestre della scuola Silvio Pellico (citate tra i locali acquisibili per le esigenze della costituenda facoltà di Ingegneria dell'informazione), non sono state oggetto di concessione all'Università in quanto il Comune di Roma, proprietario della scuola si è riservato la disponibilità per le proprie esigenze istituzionali.

Il Nucleo di Valutazione di Ateneo a cui è stata sottoposta (in attuazione dell'art.11 del D.M. nr. 270/2004) la suesposta documentazione, fatte salve le verifiche normative da parte dell'Amministrazione, ha espresso parere favorevole all'avvio della istituzione della Facoltà di Ingegneria dell'Informazione

Università degli Studi
"La Sapienza"

Consiglio di
Amministrazione

Seduta del

RIPART. V - SETT. IV
Attivazioni Strutture Periferiche
IL CAPO SETTORE
(*Dr. ssa Anna Derrilla Candela*)

IL DIRIGENTE DELLA RIPARTIZIONE V
• Supporto Organi di Governo
(*Dot. Ferdinando PALANGE*)

e della Facoltà di Ingegneria Aerospaziale così come configurato nei rispettivi piani di fattibilità.

E' pervenuta altresì la nota del Presidente dell'Ateneo Federato della Scienza e della Tecnologia (A.S.T.) il quale comunica che:

"il giorno 24 aprile 2008 nella seduta del Consiglio Accademico dell'AST sono state prese in esame le richieste della Facoltà di Ingegneria per la istituzione delle Facoltà di Ingegneria dell'Informazione e di Ingegneria Aerospaziale.

Per quanto riguarda la prima, il Consiglio Accademico, "presa visione della documentazione, dopo ampia e approfondita discussione, sentita la presentazione del Preside della Facoltà di Ingegneria, all'unanimità, giudica positivamente la richiesta per l'istituzione di una nuova Facoltà di Ingegneria dell'Informazione".

Per quanto riguarda la seconda proposta, il Consiglio Accademico, presa visione della documentazione, dopo ampia e approfondita discussione, sentita la presentazione del Preside della Facoltà di Ingegneria, a maggioranza e con un voto contrario, "giudica positivamente la richiesta per l'istituzione di una nuova Facoltà di Ingegneria nel settore dell'Aerospazio", raccomanda che nella fase istruttoria necessaria all'attivazione della nuova Facoltà venga coinvolta pienamente la Scuola di Ingegneria Aerospaziale, per una eventuale rivisitazione dell'alta educazione nel settore dell'aerospazio, che includa Lauree Triennali, Magistrali, Dottorati, Master e Scuole di specializzazione, esprime perplessità sul nome "Facoltà di Ingegneria Aerospaziale" scelto dalla Facoltà di Ingegneria, perché questo genera confusione fra insegnamento specialistico e insegnamento universitario underground" (rectius: genera confusione con la scuola di Ingegneria aerospaziale-cfr. nota del Prof. Martinelli del 28.4.2998).

Il Senato Accademico, nella seduta del 29 aprile 2008, ha deliberato di approvare, tenuto conto del parere espresso dal Nucleo di Valutazione, del parere espresso dal Consiglio Accademico dell'Ateneo Federato e delle raccomandazioni emerse nel corso della discussione, l'apertura delle procedure necessarie alla istituzione della Facoltà di Ingegneria dell'Informazione e della Facoltà di Ingegneria Aerospaziale (o Aeronautica e Spazio), per:

- il successivo parere del Consiglio di Amministrazione;
- l'acquisizione del parere favorevole del Comitato Regionale di coordinamento;
- l'inoltro al MIUR.

Esposto quanto sopra, il Presidente invita il Consiglio di Amministrazione a deliberare in merito.

Università degli Studi
"La Sapienza"

Consiglio di
Amministrazione

Seduta del

RIPART. V - SETT. IV
Attivazioni Strutture Periferiche

IL CAPO SETTORE

(Dott. Alessandra Chiodi)

Allegati parte integrante:

- Rettorale del 29 ottobre 2007;
- Verbale della Facoltà di Ingegneria del 19.7.2007;
- Relazione del Nucleo di Valutazione di Ateneo

Per la Facoltà di Ingegneria dell'Informazione:

- 1) la proposta didattica;
- 2) la docenza e i requisiti necessari;
- 3) il personale TA;
- 4) le esigenze logistiche e di spazi.

Per la Facoltà di Ingegneria Aerospaziale:

- a) la proposta didattica;
- b) la docenza e i requisiti necessari;
- c) il personale TA;
- d) le esigenze logistiche e di spazi.

Allegati in visione:

- D.M. dell'11 marzo 2003 nr. 44;
- D.M. 3 luglio 2007 nr 362 contenente la definizione delle linee generali di indirizzo della programmazione del sistema universitario per il triennio 2007-2009;
- Regolamento per gli sdoppiamenti e la suddivisione di facoltà approvato dal Senato Accademico nella seduta del 20 Luglio 2000;
- nota del Presidente dell'AST del 24/04/2008;
- Senato Accademico del 29 aprile 2008.

Uw

IL DIRIGENTE DELLA RIPARTIZIONE V
Supporto Organi di Governo
(dott. Ferdinando PALANGE)

h

..... O M I S S I S

Consiglio di
Amministrazione

DELIBERAZIONE N. 79/08

Seduta del

IL CONSIGLIO

- Udita la relazione del Presidente;
- Visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza";
- Visto il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità;
- Visto il Regolamento per gli sdoppiamenti e la suddivisione di Facoltà approvato dal Senato Accademico nella seduta del 20.7.2000;
- Visto il D.M. dell'11 marzo 2003 nr. 44, relativo agli interventi di decongestionamento de "La Sapienza";
- Visto il D.M. del 3 luglio 2007 nr 362, contenente la definizione delle linee generali di indirizzo della programmazione 2007/2009;
- Visto il verbale del Consiglio della Facoltà di Ingegneria seduta del 19.7.2007;
- Vista la Rettorale del 29 ottobre 2007, relativa alla costituzione degli appositi Gruppi Istruttori nominati con il compito di elaborare progetti di fattibilità di nuove Facoltà;
- Vista la documentazione elaborata e fornita dal suddetto Gruppo Istruttorio citato nella premessa;
- Vista la relazione del Nucleo di Valutazione di Ateneo;
- Vista la nota del Presidente dell'Ateneo Federato A.S.T. del 24.4.2008;
- Considerata l'opportunità che la Scuola di Ingegneria Aerospaziale permanga fra le strutture didattiche della Sapienza per le finalità istituzionali originarie previste dal proprio Statuto;
- Vista la deliberazione del Senato Accademico, della seduta del 29 aprile 2008;
- Considerato quanto emerso nel corso del dibattito;
- Presenti e votanti n. 15, maggioranza n. 8: a maggioranza con i n. 11 voti favorevoli espressi nelle forme di legge dal rettore, dal prorettore, dal direttore amministrativo e dai consiglieri: Altezza, Farinato, Gentile, Laganà, Ligia, Mussino, Vestroni, Trapani, con i n. 2 voti contrari dei consiglieri Redler, Saponara e con le n. 2 astensioni dei consiglieri Biffoni e Senatore

DELIBERA

- di approvare, tenuto conto del parere espresso dal Nucleo di Valutazione, del parere espresso dal Consiglio Accademico dell'Ateneo Federato e delle raccomandazioni emerse nel corso della discussione, l'apertura delle procedure necessarie alla istituzione della Facoltà di Ingegneria dell'Informazione e della Facoltà di Ingegneria Aerospaziale (o Aeronautica e Spazio), per:
 - l'acquisizione del parere favorevole del Comitato Regionale di coordinamento;

Università degli Studi
"La Sapienza"

Consiglio di
Amministrazione

Seduta del

- l'inoltro al MIUR.

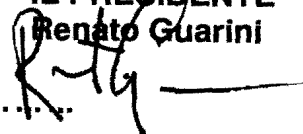
L'attivazione delle Facoltà resta subordinata alla preventiva valutazione degli oneri connessi che, comunque, dovranno essere riferiti all'AST, Ateneo federato di competenza.

Letto, approvato seduta stante per la sola parte dispositiva.

IL SEGRETARIO
Carlo Musto D'Amore



IL PRESIDENTE
Renato Guarini



..... O M I S S I S



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

IL RETTORE

Accogliendo le proposte della Commissione per l'istituzione di nuove Facoltà, vengono costituiti, appositi gruppi istruttori, con il compito di elaborare un progetto di fattibilità per ciascuna delle sottoindicate Facoltà:

Facoltà di Ingegneria Aerospaziale

Facoltà di Ingegneria dell'Informazione

Facoltà di Ingegneria (sede di Latina)

Scuola Ingegneria Aerospaziale (in Facoltà)

Componenti:

Prof. Nino Dazzi (coordinatore)

Prof. Tullio Bucciarelli

Prof. Carlo Cecere.

Facoltà di Medicina (sede di Latina)

Componenti:

Prof. Cristiano Violani (coordinatore)

Prof. Luigi Frati

Prof. Vincenzo Ziparo

Facoltà di Scienze dell'Educazione

Componenti:

Prof. Cristiano Violani (coordinatore)

Prof. Fabrizio Battistelli

Prof. Piero Lucisano

Facoltà di Design

Componenti:

Prof. Nino Dazzi (coordinatore)

Prof. Renato Masiani

Prof. Roberto Palumbo

Scuola Archivistici e Bibliotecari (in Facoltà)

Componenti:

Prof. Nino Dazzi (coordinatore)

Prof. Attilio De Luca

Dott.ssa Rosalba Natale.

I gruppi di lavoro saranno convocati dai coordinatori e dovranno presentare il progetto di fattibilità entro il 30 novembre p.v.

Renato Guanini

Roma 29 ottobre 2007

Abb. 2

1

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ROMA
"LA SAPIENZA"
Estratto dal Verbale
DEL CONSIGLIO DI FACOLTA' DI INGEGNERIA
Seduta del 19/07/2007
A.A. 2006/2007 - VI -

Sono Presenti:

Professori di ruolo di I fascia

Alippi, Andreaus (entra alle ore 12.25 del 20.07.07), Annesini, Argenti M., Augusti, Ausiello, Baccarelli, Balis Crema (entra alle ore 19.05 del 20.07.07), Barbarossa, Barboni, Battilotti, Bernabai, Bernardi, Boni, Bonifazi (entra alle ore 12.15 del 20.07.07), Bruni, Bucciarelli, Burghignoli, Caneva, Cantelli (entra alle ore 11.25 del 20.07.2007), Capasso, Cappa, Cappelli D'orazio, Cardarelli, Carlucci Aiello, Carrara, Casciola, Catarci (entra alle ore 9.20 del 20.07.07), Cavallari, Cavallini, Cecere, Celozzi, Cenedese, Ciampi, Cianfrini, Cicchetti, Ciciani, Colarossi, Crespi, Cusani, D'Amore, D'Inzeo, De Carli, De Giacomo, De Lieto Vollaro (entra alle ore 12.05 del 20.07.07), De Luca (entra alle ore 18.00 del 19.07.07), De Matteis (entra alle ore 12.40 del 20.07.07), De Pasquale, Del Fra, Del Vescovo, Dell' Isola, Desideri, Di Benedetto M.G., Di Cave (entra alle ore 10.15 del 20.07.07), Di Giacinto, Di Pillo, Facchinei (entra alle ore 19.15 del 19.07.07), Ferrari (entra alle ore 12.45 del 20.07.07), Filippi, Frezza, Gallerano, Gamma (entra alle ore 19.06 del 19.07.07), Gaudenzi, Giachetti, Giona M., Gironi, Giura, Graziani, Grippo, Guarascio, Guercio, Gugliemetti, Honorati, Iacovitti, Imbesi (entra alle 11.30 del 20.07.07), Inesi, Lamedica, Lampariello, Lenzerini, Leonardi, Leporelli, Listanti, Liuzzo, Lombardo, Loreti (entra alle ore 10.05 del 20.07.07), Lucidi (entra alle ore 19.13 del 19.07.07), Malavasi, Marchetti Spaccamela, Marietti, Maroscia, Mazzarotta, Monaco, Nanni, Nastasi, Naviglio, Onofri, Orlandi G., Orlandi P., Ottaviani, Palma, Palumbo, Paolone, Parise, Piacentini, Pignataro (entra alle ore 10.50 del 20.07.07), Pirri Ardizzone (entra alle 10.28 del 20.07.07), Piva, Rispoli (entra alle ore 11.35 del 20.07.07), Roife, Romano (entra alle ore 18.00 del 19.07.07), Ruscitti, Sabetta, Sanna Randaccio, Santini (entra alle ore 12.56 del 20.07.07), Sarto, Sassano (entra alle ore 12.55 del 20.07.07), Scandurra, Scarano, Schaerf, Schianchi, Sciubba A., Sestieri, Sibilia, Steindler (entra alle ore 12.06 del 20.07.07), Storelli, Testa, Tronci, Uncini (entra alle ore 12.40 del 20.07.07), Veca, Veniali, Vestroni, Vivaldi (entra alle ore 12.22 del 20.07.07),

Professori di ruolo di II fascia

Adrover (entra alle ore 10.36 del 20.07.07), Alimonti, Amar, Bartoli C., Belfiore, Benvenuti L. (entra alle ore 12.36 del 20.07.07), Biondi, Bonicelli, Boniforti, Bravi, Budoni, Caputo, Carcaterra, Carillo, Cecchini (entra alle ore 11.50 del 20.07.07), Cioffi, Corcione, Cutini, D'Alessandro A., D'Amore, Dall'Aglio (entra alle ore 12.10 del 20.07.07), De Angelis, De Cesare, De Filippis, De Santis, Di Claudio, Di Mascio, Di Palma, Farina, Favini, Fazio, Felli, Ferrara, Frattale Mascioli, Fregolent A., Fusco, Galli, Gasbarri, Gatta, Geri (entra alle ore 9.30 del 20.07.07), Germano, Grasselli (entra alle ore 10.25 del 20.07.07), Ianiro, Iannetta, Irrera, Lacarbonara, Laise, Lavecchia, Lenci, Liberatore P., Lo Schiavo, Lupi, Macchi, Magini R., Mannino C. (entra alle 17.50 del 19.07.07), Maradei, Marrosu, Marzano Frank S. (entra alle 12.58 del 20.07.07), Mastroddi (entra alle ore 19.10 del 19.07.07), Michelotti, Napolitano, Nardinocchi P., Nasuti, Nisticò N. (entra alle ore 11.34 del 20.07.07), Olivieri, Oriolo (entra alle ore 10.37 del 20.07.07), Paciorri R., Palagi L., Paris, Parisi (entra alle ore 12.41 del 20.07.07), Pasquali (entra alle ore 12.41 del 20.07.07), Pierdicca, Piga, Pisa, Pitolli, Poletti, Porru, Prastaro, Pugnaletto, Quaglia F. (entra alle ore 9.05 del 20.07.07), Raspa, Reverbeti, Rinaldi, Roma M., Rosati R., Rossi M., Rotonda T., Salinari (esce alle h. 17.10), Salza, Santucci G., Sappa, Sciamplicotti (entra alle ore 12.15 del 20.07.07), Spirito, Trifiletti A., Valorani, Verdone, White,

Professori fuori ruolo di I fascia

Bertolotti, Grasso, Martinelli G., Rebecchini (entra alle ore 10.22 del 20.07.07)

Ricercatori

Addessi, Ancona (entra alle ore 9.45 del 20.07.07), Apollonio (entra alle ore 12.57 del 20.07.07), Aranco, Avenali, Badagliacca (entra alle ore 9.40 del 20.07.07), Balsi (entra alle ore 12.00 del 20.07.07), Barone (entra alle ore 12.17 del 20.07.07), Becchetti (entra alle ore 9.10 del 20.07.07), Beraldi, Bersani, Bettucci, Biagi, Borruto, Bruno, Cantisani, Cappelli, Cavagnaro, Centurelli, Chiarotto, Chiavola, Colonnese, Coppotelli, Costantino, De Divitiis, De Persis C., Demetrescu, Di Gamberardino (entra alle ore 10.10 del 20.07.07), Felici, Feroci, Filligoi, Fioravanti, Giulii Capponi, Gramiccia, Iacoviello, Iocchi, Lauria, Leuzzi, Li Voti (entra alle ore 10.10 del 20.07.07), Liberti M., Libri (entra alle ore 9.00 del 20.07.07), Loprencipe, Marchiori, Martirano (entra alle ore 9.45 del 20.07.07), Martone, Matteucci, Mattiello (entra alle ore 12.25 del 20.07.07), Mecella, Migliorati (entra alle ore 9.45 del 20.07.07), Mostacci, Napoleoni, Nardinocchi C., Panella, Pastina (esce alle ore 17.15 del 19.07.07 e rientra alle ore 11.15 del 20.07.07), Perno, Petrucci (entra alle ore 12.40 del 20.07.07), Pilone, Pirozzoli, Piuze, Pomi, Rizzi, Rossi, Ruta, Sangiovanni, Sarti (entra alle ore 12.59 del 20.07.07), Saviano, Scarponi (entra alle ore 10.15 del 20.07.07), Scarsella, Sciarra, Selmi, Sestini, Zollo,

Rappresentanti degli studenti
Porcari,

Sono assenti giustificati:

Professori di ruolo di I fascia

Andreucci, Baldoni, Carnevali, Cumo, Cundari, Delli Priscoli, Frazzoli, Giavarini, Gilio, Gori Giorgi, Grisolia, Iarocci, Mandarini, Marrelli, Mazzetti di Pietralata, Mencuccini, Merli, Musso A., Nardi, Patané, Santucci, Sciortino, Scozzafava, Valente T., Vergara Caffarelli,

Professori di ruolo di II fascia

Accascina, Atzeni, Bordoni, Capparelli, Cellamare C., Cuomo, D'Andrea, D'Arrigo, Fastampa, Ferrero, Fratini F., Giacomelli, Giomini, Guaraldo, Lanari, Lancia, Lentini, Leoni, Lerza, Lo Cascio M.L., Mancini, Marino, Marinozzi F., Maschio, Medici, Miliziano, Molinari, Natali, Piccari, Piccolella, Pompili M., Ricci, Savo, Scarabotti F., Sforza, Temperini M., Variali,

Professori fuori ruolo I fascia

Gori Nicolò Amati,

Ricercatori

Accattatis, Boccaletti, Bubbico, De Cicco, Di Giacomo F., La Marca, Martinelli M.R., Monti, Pezza, Podestà, Storelli, Trequatrini, Valente Marco, Vantaggi, Vecchio, Vivona,

Professori di I fascia in aspettativa ai sensi dell'art. 47 della L. 146/80 e dell'art. 13 del D.P.R. 382/80 e art. 4 D.L.vo n. 39, art. 7, 10 L. 168/89

Bilardo, Calzona, Iacobelli,

Rappresentanti degli studenti

Alivernini, Riso M.,

Incaricati stabilizzati

Morroni,

Sono assenti:

Professori di ruolo di I fascia

Arrighetti, Baiocchi, Bizzotto, Bontempì, Braga, Caricchi, Chianese, Croci, D'alessandro D., De Santis, Fontana, Gallo, Isidori, Massacci, Mattogno, Naso, Noli, Ottavi, Paolini, Petit Tarascon, Rampello, Ranzo, Roveri, Savi, Sciubba E., Tulipano, Ubertini,

Professori di ruolo di II fascia

Alunno Rossetti, Belingeri, Bellei, Bernardini, Carpicci M., Chiocchio, Ciampoli, Cirillo, Coppi, Cosmelli, D'Agostino, Del Prete, Gentile, Gianni, Grignaffini S., Iannacci, Macri, Mangialardi, Marinelli Di Febo, Marsella, Mistura, Orlando, Paoloni, Patera, Petrangeli, Pistoia, Postorino, Quoiani, Santarpia, Troya, Viotti,

Professori fuori ruolo di I fascia

Bernabini, Branca, Cioffi G., De Socio, Di Benedetto A., Giona, Illiceto F., Papola, Pochetti,

Professori fuori ruolo di II fascia

Carrus, Vittori,

Ricercatori

Alliata Bronner, Balucani, Bandiera, Broggiato, Califano, Callisto, Campana, Carfagna, Cartapati, Cassani, Cerone, Cirillo, Collenza, Corsini, Dell'Omo, Dolara, Espa, Falaschi, Fedele, Grossi L., Gualtieri, Impero Abenavoli, Marchetti, Marone, Martellucci, Mattiucci, Melli, Moschini L., Novembri, Nozzi, Paccani, Piazza, Remetti, Rondinella, Seu, Sorrenti, Tancredi, Triglia, Valente Massimo, Venditelli, Vidoli,

Rappresentanti degli studenti

Aiello, Altieri, Andreozzi, Antonoli, Argentino, Aversa, Bava, Begaj, Bellomo, Benaduce, Benigni, Bonaccorsi, Brunello, Camusi, Carpenè, Chiefari, Cianfrocca, Ciani, Comisso, Damiani, De Bartolo, De Pasqua, Deangelis, Deodati, Di Federico, Di Iulio, Di Mambro, Di Marco, Di Meo, Domolo, Elisei, Federici, Ferranti, Fiore, Forte, Francesconi, Galati, Gaspari, Giardi, Giovannangeli, Greto, Guglielmi, Iaquina M., Iaquina V., Lovaglio, Luppi, Macci, Malvasi, Mancini, Mazzoni, Meneghelli, Milani, Mucchetti, Mormile, Paris, Pauli, Pela, Petroni, Pezzo, Ricci, Riso N., Rossetti, Saponara, Saponaro, Senatore, Settembre, Stefanelli, Zuccaro.

Incaricati stabilizzati

Zofrea,

Ordine del Giorno

- 1) Comunicazioni
- 2) Approvazione del verbale – seduta del 12/06/2007
- 3) Riorganizzazione della Facoltà
- 4) Provvedimenti relativi a professore di ruolo di I fascia
- 5) Provvedimenti relativi a professore di ruolo di II fascia
- 6) Provvedimenti relativi a ricercatori e assistenti
- 7) Questioni amministrative
- 8) Affidamenti, supplenze e contratti
- 9) Questioni Didattiche
- 10) Varie ed eventuali.

Omissis

3) Riorganizzazione della Facoltà

Alla discussione ed alla votazione relative a questo punto dell'ordine del giorno partecipano i professori di ruolo e fuori ruolo incaricati stabilizzati, ricercatori con incarichi didattici

3.1) Riorganizzazione della Facoltà

Il Preside, introducendo l'argomento, ricorda come la base di partenza della discussione e delle votazioni relative a questo punto dell'Ordine del giorno siano le due proposte di istituzione di una Facoltà di Ingegneria Aerospaziale e di una Facoltà di Ingegneria dell'Informazione presentate e illustrate nell'ultimo Consiglio di Facoltà del 12.06.2007, all'interno del quadro programmatico approvato nel Consiglio del 12 luglio 2006 di riarticolazione della attuale Facoltà in più Facoltà. Le proposte sono allegate anche al verbale di questo Consiglio (All.3.1, all.3.2). Illustra, quindi, gli elementi di novità che sono intervenuti a partire dal precedente Consiglio.

I Consigli d'Area in Ingegneria Aerospaziale, Ingegneria Automatica, Ingegneria delle Telecomunicazioni, Ingegneria Elettronica, Ingegneria Gestionale, Ingegneria Informatica, si sono riuniti in seduta congiunta il 10 luglio 2007 e hanno approvato le due proposte a larghissima maggioranza; il verbale è allegato (All. 3.3); questa riunione rappresenta un importante elemento di novità perché sono state sciolte in positivo le riserve e i dubbi relativi alla partecipazione dell'Ingegneria Elettronica al progetto di istituzione di una Facoltà di Ingegneria dell'Informazione. Nel verbale è esplicitamente richiesto che le proposte già presentate in Consiglio siano votate.

E' in corso, ma ancora non è giunta a uno stato conclusivo da sottoporre all'attenzione del Consiglio di Facoltà, l'attività di definizione di una proposta di istituzione di una Facoltà nell'area ambientale, civile ed edile, come già anticipato da alcuni interventi nel dibattito sviluppatosi nell'ultimo Consiglio.

Tenendo poi conto dell'attuale organizzazione didattica dei Corsi di Laurea e di Laurea Specialistica interessati, i Presidenti dei Consigli d'Area hanno individuato i settori scientifico-disciplinari di maggiore interesse per le nuove Facoltà proposte, il relativo numero di CFU attualmente erogati e, come conseguenza il numero dei docenti minimo e massimo ritenuti adeguati a un corretto funzionamento delle nuove istituzioni (All.3.4 e all.3.5). Questo non significa che non possano essere prese in considerazioni eventuali adesioni in altri settori scientifico-disciplinari, soprattutto nel caso, possibile, di altri Consigli d'Area che aderiscano ai progetti presentati.

4

Il numero minimo ha il significato di individuare elementi di criticità nella proposta, quando tale numero non sia raggiunto nelle opzioni, il numero massimo può richiedere l'attuazione delle procedure previste dal regolamento di Ateneo all'art. 4.3, relativo alla determinazione della precedenza nell'accoglimento delle opzioni.

Chiarisce ulteriormente che i Consigli d'Area proponenti si sono mossi all'interno di quanto deliberato nel Consiglio del 12 luglio 2006, cioè "la individuazione di quattro nuove Facoltà di Ingegneria, che potrebbero essere il risultato della suddivisione dell'attuale Facoltà, per poter procedere all'ulteriore lavoro di approfondimento e di completamento della loro definizione, ...*(omissis)*...: si tratta di una Facoltà nell'area dell'Ingegneria Civile, Edile e Ambientale (di cui non è ancora precisata la denominazione), di una Facoltà di Ingegneria Aeronautica e dello Spazio, di una Facoltà di Ingegneria Industriale e di una Facoltà di Ingegneria dell'Informazione". Lo sviluppo delle attività di approfondimento, come già ampiamente illustrato nel Consiglio di Giugno, non è stato lo stesso per le quattro potenziali Facoltà, quindi la decisione che si deve prendere è quella di istituire due di quelle Facoltà, rendendo evidente che, allo stato delle cose, permanerebbe comunque una Facoltà di Ingegneria senza ulteriori specificazioni.

In conclusione il Preside ricorda come, quasi alla conclusione del suo mandato, ritiene doveroso verificare con un voto la esistenza delle condizioni per dare una concreta risposta a quanto richiestogli al momento della sua ultima elezione: dividere la Facoltà; era una comune posizione di tutti i candidati e arrivare a una conclusione, ancorché parziale, è un segno del suo rispetto verso la Facoltà e anche verso se stesso che su questa base aveva accettato l'ultima candidatura.

Dà quindi inizio alla discussione chiedendo di non reiterare gli argomenti che sono stati oggetto dell'omonimo punto all'ordine del giorno dell'ultimo Consiglio e di contenere la durata degli interventi per consentire il passaggio alle votazioni.

Interviene per primo il Prof. Cenedese che manifesta e motiva la sua contrarietà alle istituzioni proposte: osserva che da troppo tempo si sta parlando di divisione della Facoltà e il passare del tempo o fa maturare le cose o le fa marcire. Ritiene che ci si trovi in questa seconda condizione: era previsto un progetto unico, con regole chiare; doveva essere una divisione, ora ci si trova di fronte a un progetto di gemmazione. Si tratta di un progetto diverso, confuso per ciò che riguarda le regole di distribuzione del personale docente e non docente, le risorse economiche, gli spazi necessari per svolgere l'attività amministrativa e quella didattica. Ci sono le condizioni per replicare la situazione di conflittualità che si è creata al momento della divisione della vecchia Facoltà di Lettere in quattro. Per ciò che riguarda nello specifico la Facoltà di Ingegneria Aerospaziale ricorda che questa iniziativa non dà una soluzione all'annoso problema dei rapporti con la Scuola di Ingegneria Aerospaziale, anzi può rendere più complessa la ricerca della soluzione del problema: esisterebbero due strutture piccole che dovrebbero operare sugli stessi argomenti. Così come è presentata l'operazione ha evidenti limiti.

Il Prof. Marietti ricorda, come candidato all'elezione a Preside che, se è vero che tutti parlavano di divisione, ne parlavano in modo diverso. Ricorda anche che il Dipartimento di Elettronica aveva, a suo tempo, espresso un parere negativo rispetto alla proposta di istituzione della Facoltà di Ingegneria dell'Informazione, così come appare strutturata. La riunione di cui ha fatto cenno il Preside dei Consigli d'Area, a cui ha partecipato anche quello di Elettronica, ha "affogato" questa posizione in una decisione collegiale non ben comprensibile. Dichiarò di non condividere le motivazioni che sono addotte per giustificare le proposte cioè che la grandezza dell'attuale Facoltà sia un problema, che bisogna seguire la strada tracciata di Politecnici di Milano e di Torino, che bisogna dare risposte di un certo tipo al sistema industriale. Ritiene che si stia perdendo una capacità progettuale complessiva per l'avanzare di una inefficienza a cui non si è in grado di resistere. Dichiarò che non gli è chiaro il significato di una eventuale votazione.

Nel suo intervento il Prof. Di Pillo fa rilevare come il progetto sia larghissimamente condiviso nelle aree culturali dei proponenti, come risulta dagli esiti della riunione congiunta delle Aree interessate; si chiede se è possibile accettare l'esistenza di un diritto di veto da parte di coloro che non vogliono accettare la proposta. Ritiene giusto operare perché la lunga attività che ha portato la Facoltà a questo momento di decisione vada a buon fine.

Il Prof. Paolo Orlandi nel suo intervento dichiara di ritenere la Sapienza quasi un mostro illegale per le sue dimensioni. Quello che è stato fatto negli ultimi anni non ha migliorato la situazione. Aderisce all'idea di costruzione di una piccola Facoltà in cui sia possibile contribuire allo sviluppo attraverso una sana competizione scientifica tra le sue aree culturali e tra i docenti; per ottenere questo obiettivo l'unico modo è dar corso a una divisione. Dichiarò anche di essere sorpreso del fatto che in tutti i discorsi che ha sentito non si sia mai considerato il punto di vista degli studenti, che in una piccola facoltà saranno certamente trattati in modo migliore.

Il Prof. Carrara fa riferimento alla delibera dello scorso anno relativa a una Facoltà che si divide per osservare che quello che attualmente accade è che una parte ha deciso di dar corso a quanto deliberato e chiede di essere autorizzata ad "andar via" e una parte intende invece rimanere nella situazione attuale. Ritene che sia giusto, ormai, che il processo di divisione sia attivato e che la riduzione delle dimensioni delle strutture sia necessaria per aumentare la qualità della didattica, per la quale ci siamo troppo lasciati andare al lassismo. Dà una personale lettura della situazione un po' frenata della definizione di una Facoltà nell'area civile richiedendo maggiore incisività nella definizione di un progetto che elimini le incertezze attuali in tempi molto brevi. Ritene che sia ormai il momento di definire il quadro preciso delle regole per completare, dopo questo inizio di individuazione di due Facoltà, la definizione dell'intero insieme.

Ricorda anche che è molto cambiata la situazione relativa alle sedi e all'edilizia in generale in quanto i piani di sviluppo sono stati formulati e il processo di progettazione delle nuove sedi della Sapienza è stato avviato concretamente; a breve sarà presentato il progetto della nuova possibile sede di Ingegneria nell'area dell'ex Snia-Viscosa per procedere all'acquisizione dell'area e quindi procedere alla progettazione esecutiva. I tempi possono essere molto più brevi di quanto in precedenza ritenuto.

Il Prof. Alippi ricorda i suoi precedenti interventi per dichiarare la sua contrarietà all'operazione per questioni di principio. Dichiarò anche la sua disponibilità a valutare positivamente il fatto che qualche gruppo lasci la Facoltà di Ingegneria, nel caso in cui gli si renda chiara la completezza del processo e quale sia la configurazione finale dell'intera operazione. No. accetta di operare in condizioni di mancanza di chiarezza complessiva, essendo necessario avere una visione globale del progetto e non solo di parti incomplete.

Il Prof. Sabetta ricorda che, ormai, è il momento in cui si è chiamati a prendere concretamente una posizione per non restare immobili e continuare a parlare senza alcuna decisione; ritiene assolutamente ingiusto che se c'è chi ha deciso di non prendere iniziative, tutti debbano restare ancorati a una decisione di immobilismo. Contesta anche il discorso della necessità di definire aprioristicamente la distribuzione delle risorse: si sono fatte delle proposte e non sono andate bene perché erano troppo dettagliate, si cerca di disaccoppiare la decisione da una ripartizione di risorse e non va bene perché mancano delle proposte: si tratta di un tema che è utilizzato per imbrigliare la discussione e non per trovare delle soluzioni. Ritene che la istituzione di una Facoltà di Ingegneria Aerospaziale sia la chiave necessaria per risolvere i problemi di rapporto con la Scuola: senza questa operazione la soluzione non potrà mai essere trovata.

Il Prof. Desideri ricorda come il momento che si sta vivendo è un momento importante poiché si è giunti a dovere operare delle scelte e a prendere delle decisioni: la situazione è delicata e deve essere gestita con prudenza e attenzione; ci devono essere delle garanzie per tutti e il processo di divisione della Facoltà deve essere accompagnato con attenzione e delicatezza.

Il Prof. Ausiello dichiara che l'istituzione delle due nuove Facoltà deve essere vista come un momento di crescita di tutta la Scuola dell'Ingegneria che permetterà una migliore gestione e una migliore capacità di proporsi all'esterno. Si decide ora per la separazione dei due settori più maturi, ma si lavorerà tutti per la divisione dei rimanenti settori, se la Facoltà e i settori interessati lo vorranno.

Nel suo intervento il Prof. Sestieri afferma che, anche se con molta preoccupazione, deve prendere in considerazione il fatto che è in atto una separazione; non condivide l'idea che non operare in questo senso voglia dire rimanere immobili. Si afferma che la nuova Facoltà di Ingegneria Aerospaziale serve a rafforzare l'iniziativa che vuole la riunificazione con la Scuola; è preoccupato dal fatto che gli sembra verosimile che questo non avvenga e che vi sia il rischio concreto di potere veder vivere due Facoltà distinte di dimensioni oggettivamente ridotte.

Il Prof. Onori fa presente che l'istituzione delle due nuove Facoltà offre una prospettiva più ricca all'intera Ingegneria. In particolare per quanto riguarda Ingegneria Aerospaziale, oggi c'è interesse verso un tale soggetto da parte degli enti locale, dell'industria e dell'Aeronautica Militare. Se non si vota per l'istituzione di tale Facoltà, vuol dire che gli attuali meccanismi decisionali sono incapaci di cogliere un'esigenza che è di tutti i soggetti in gioco. La nuova Facoltà di Ingegneria Aerospaziale può essere il fulcro del più grosso polo aerospaziale europeo che si sta realizzando qui nel Lazio, ruolo che certamente non può svolgere la Scuola di Ingegneria Aerospaziale che ha il vergognoso rapporto di un docente ogni tre studenti.

Il Prof. Cusani manifesta tutte le sue perplessità per l'operazione che si sta delineando; rivendica il diritto di poter cambiare opinione perché le situazioni operative sono diverse da quando egli stesso fece la proposta di istituire la Facoltà di Ingegneria dell'Informazione. Critica i risultati della riunione congiunta dei Consigli d'Area perché ritiene che al momento attuale l'iniziativa abbia un notevole carattere di forzatura in quanto non sono chiare le condizioni che dovrebbero essere rispettate dai proponenti, come dovrebbero essere distribuite le risorse e non c'è stato nei diversi organi un sufficiente grado di approfondimento e

un'espressione chiara della volontà di operare. Critica anche la volontà di votare e propone un rinvio del processo dichiarando il proprio dissenso sul modo in cui l'operazione è condotta.

Il Prof. G.Orlandi invita i colleghi a riflettere e ragionare serenamente sulla situazione che si sta vivendo: il degrado della nostra Università sembra essere irreversibile e bisogna fare qualcosa per non diventare partecipi dell'attuale stagnazione di ogni iniziativa. E' necessario fare un salto di qualità e prendersi le responsabilità dovute nei confronti degli studenti e del territorio che si aspettano nuove proposte e nuove risposte. Non condivide assolutamente la posizione di coloro che ritengono l'eventuale divisione la fine della Facoltà di Ingegneria : si tratta, al contrario dell'inizio di una nuova vita con una articolazione differente.

Il Preside conclude il dibattito ringraziando gli intervenuti per la serenità con cui è stato affrontato un argomento così delicato, ribadisce la sua convinzione che si è maturi per una votazione su queste tematiche, data la lunga discussione che in questi anni si è svolta in tutti i settori in cui è articolata la Facoltà. Rivendica al Consiglio il momento decisionale anche su questo tema: non deve limitarsi, come sostiene qualcuno, a ratificare decisioni prese da altri organi. La discussione è stata lunga, è giunto il momento di contarsi. Poi legge, su richiesta del Prof. Burghignoli che gliela ha consegnata, la mozione approvata all'unanimità dal Consiglio d'Area di Ingegneria Civile e che si allega (All. 3.6), nella quale si afferma di voler continuare la attività istruttorie per la costituzione di una nuova Facoltà nel settore civile, secondo lo schema di suddivisione deliberato dal Consiglio di Facoltà nel luglio del 2006. A conclusione del suo intervento il Preside comunica di aver ricevuto dal Prof. Celozzi la richiesta di voto segreto (All.3.7) e invita il Consiglio a riflettere sulla profonda innovazione che con tale procedura si instaura nella vita e nei comportamenti del Consiglio che, a sua memoria, si è espresso a voto segreto solo per l'elezione del Preside e delle Commissioni permanenti di Facoltà. Avendo già ricevuto nel precedente Consiglio la stessa richiesta, fa presente di aver cercato di capire quando è possibile ricorrere a questa forma di voto, data l'estrema vaghezza del nostro regolamento su questo tema: è accettato come base di riferimento dal Consiglio di Stato il Regolamento della Camera dei Deputati che, ovviamente, non prevede questo argomento tra i motivi per cui è possibile richiedere il voto segreto; per analogia, però, il tema può essere individuato come uno per cui è possibile esprimersi in questo modo; su richiesta del Consiglio invita il Prof. Celozzi a motivare questa sua richiesta. Dopo l'esposizione delle motivazioni: la maggiore serenità del voto su un tema così importante, la maggiore libertà di espressione che si può raggiungere con il voto segreto, il Preside dichiara che, se pur con qualche perplessità, accoglie la richiesta, osservando però l'estrema facilità della possibilità della richiesta presente nel regolamento della Facoltà (infatti la richiesta può essere presentata anche da un solo consigliere, mentre venti sono necessari per richiedere l'appello nominale) al contrario di quanto accade nel Regolamento della Camera. Come previsto dal Regolamento decide di voler procedere alla costituzione di un seggio: ogni consigliere riceverà una scheda in cui sono presenti due distinte affermazioni "Sono favorevole all'istituzione di una Facoltà di Ingegneria Aerospaziale" e "Sono favorevole all'istituzione di una Facoltà di Ingegneria dell'Informazione" a cui seguono le caselle in cui sono indicate le possibili risposte SI o NO. Si procede pertanto a due votazioni distinte. Nomina i Proff. Baccarelli, Gasparri e Lacarbonara membri del seggio che sarà costituito nella sala del Consiglio.

Il Preside dà la parola al Prof. Rossi che dichiara di non aver avuto una risposta per lui soddisfacente ai chiarimenti chiesti al Preside mediante e-mail, e reitera formalmente la richiesta stessa ovvero chiede di conoscere se la proposta di istituzione delle nuove Facoltà viene fatta ai sensi dell'art. 1 (sdoppiamento, ovvero gemmazione) oppure ai sensi dell'art.2 (suddivisione) del "Regolamento per gli sdoppiamenti e la suddivisione di Facoltà" approvato dal Senato Accademico nella seduta del 20.7.2000. La richiesta viene ribadita anche in ragione del fatto che gli interventi effettuati dai consiglieri non si sono espressi in maniera univoca su tale questione e il quesito messo in votazione non richiama espressamente nessuna delle due possibili modalità sopra indicate. Il Preside ribadisce quanto ha già dichiarato nella sua introduzione che, cioè si tratta della istituzione di due nuove Facoltà nel quadro programmatico approvato nel Consiglio del 12 luglio 2006 di riarticolazione della attuale Facoltà: è su questo che si vota e non sull'applicazione di un articolo di un regolamento. Comunque è evidente che, allo stato attuale continuerà a esistere, anche se saranno istituite nuove facoltà, la Facoltà di Ingegneria.

Il Prof. Rossi, insoddisfatto della risposta del Preside, chiede a questo punto la verifica del numero legale: la verifica è positiva essendo il numero legale di 188 consiglieri e risultano presenti 243 consiglieri.

Il Preside invita i componenti del seggio a operare in modo da poter dare inizio alle operazioni di voto e comunica che, data l'ora e per favorire al massimo la partecipazione al voto, il seggio chiuderà alle ore 19.30 di questa sera, per riaprire domani alle ore 9.00 e chiudere definitivamente alle ore 13.00. Il Consiglio sarà,

7

pertanto aggiornato alle ore 9.00 di domani e la comunicazione del risultato avverrà alle ore 15.00 di domani 20 luglio 2007, dopo aver completato le operazioni di scrutinio.

Interviene il Prof. Palumbo contestando la procedura adottata dal Preside che risponde di star operando ai sensi del regolamento e che proprio ai sensi del regolamento provvederà al conteggio dei voti: le astensioni saranno interpretate come voti contrari e questo dà la massima garanzia che non si intende forzare la volontà di nessuno, ma solo di voler procedere alla verifica dei pareri dei consiglieri. Invita ancora i Proff. Baccarelli, Gasparri e Lacarbonara a operare, senza indugio, in modo da consentire di iniziare le operazioni di voto.

Rinvia alle ore 15.00 del 20 luglio 2007 la continuazione della discussione di questo punto dell'Ordine del Giorno con la comunicazione dell'esito della votazione.

Omissis

Alle ore 18.30 il Preside sospende la seduta, aggiornandola alle ore 9.00 del giorno 20 luglio 2007 con l'attività del seggio, ricordando che alle ore 15.00 dello stesso giorno 20 luglio 2007 nell'aula 33 renderà noti i risultati dello scrutinio.

Alle ore 13.00 del giorno 20 luglio 2007 il seggio è chiuso e, alla presenza del Preside, dopo aver controllato che il numero delle schede votate coincidesse con quello delle firme di coloro che hanno voluto esprimere il loro voto, si è proceduto allo scrutinio. Le modalità d.º voto e i risultati sono riportati nel verbale della Commissione elettorale, formata dai Proff. Baccarelli, Gasparri e Lacarbonara, che si allega (All.3.8). Alcuni colleghi sono stati presenti allo scrutinio.

Alle ore 15.00 il Preside, in aula 33, comunica i risultati della votazione.

I Presenti sono 306, i votanti 270, gli astenuti 36. La maggioranza necessaria per approvare le proposte è di 154 voti.

Al quesito "Sono favorevole all'istituzione di una Facoltà di Ingegneria Aerospaziale" hanno risposto SI 159 consiglieri, NO 100 consiglieri; sono presenti 11 schede bianche.

La Facoltà approva la proposta di istituzione di una Facoltà di Ingegneria Aerospaziale.

Al quesito "Sono favorevole all'istituzione di una Facoltà di Ingegneria dell'Informazione" hanno risposto SI 164 consiglieri, NO 93 consiglieri; sono presenti 12 schede bianche e 1 nulla.

La Facoltà approva la proposta di istituzione di una Facoltà di Ingegneria dell'Informazione.

La presente parte del Verbale è redatta, letta ed approvata, seduta stante

Omissis

IL SEGRETARIO
Giuseppe De Giacomo

IL PRESIDE
Tullio Bucciarelli

e p.c.c. il Preside
Tullio Bucciarelli

All. 3.4 al verbale del C.d.F.
seduta del 19-07-2007

- Facoltà di Ingegneria Aerospaziale

Settori Scientifico-Disciplinari	minimo	massimo
CHIM/07: Fondamenti Chimici delle Tecnologie	1	2
FIS/01: Fisica sperimentale	2	4
ICAR/04: Strade, ferrovie, aeroporti	0	1
ICAR/08: Scienza delle costruzioni	0	2
ING-IND/03: Meccanica del volo	2	3
ING-IND/04: Costruzioni e strutture aerospaziali	6	7
ING-IND/05: Impianti e sistemi aerospaziali	1	4
ING-IND/06: Fluidodinamica	7	9
ING-IND/07: Propulsione aerospaziale	6	8
ING-IND/10/11 Fisica tecnica industriale/ambientale	1	2
ING-IND/13: Meccanica applicata alle macchine	0	1
ING-IND/15: Disegno e metodi dell'ing. industriale	0	1
ING-IND/22: Scienza e tecnologia dei materiali	1	3
ING-IND/31: Elettrotecnica	0	1
ING-IND/33: Sistemi elettrici per l'energia	0	1
ING-INF/01: Elettronica	0	3
ING-INF/02: Campi elettromagnetici	0	2
ING-INF/03: Telecomunicazioni	1	4
ING-INF/4: Automatica	1	3
ING-INF/05: Sistemi di elaborazione delle informazioni	0	2
MAT/03: Geometria	1	2
MAT/05: Analisi matematica	2	3
MAT/07: Fisica matematica	1	2
MAT/08: Analisi numerica	0	1
SECS-P/01: Economia politica	0	2
TOTALE	33	73

All. 3.5 al verbale del C.d.F.
seduta del 19-07-2007

- Facoltà di Ingegneria dell'Informazione

Settori scientifico-disciplinari	Minimo	Massimo
CHIM/07: Fondamenti Chimici delle Tecnologie	0	3
FIS/01: Fisica sperimentale	6	12
ICAR/05: Trasporti	0	2
ICAR/08: Scienza delle costruzioni	0	1
ING-IND/10/11: Fisica tecnica industriale/ambientale	0	2
ING-IND/16: Tecnologie e sistemi di lavorazione	0	2
ING-IND/17: Impianti industriali meccanici	1	2
ING-IND/31: Elettrotecnica	6	9
ING-IND/33: Sistemi elettrici per l'energia	0	1
ING-IND/35: Ingegneria economico-gestionale	4	7
ING-INF/01: Elettronica	8	13
ING-INF/02: Campi elettromagnetici	8	11
ING-INF/03: Telecomunicazioni	10	16
ING-INF/4: Automatica	6	10
ING-INF/05: Sistemi di elaborazione delle informazioni	18	26
ING-INF/07: Misure elettriche ed elettroniche	0	1
MAT/03: Geometria	3	7
MAT/05: Analisi matematica	4	8
MAT/06: Probabilità e statistica matematica	0	2
MAT/07: Fisica matematica	0	2
MAT/08: Analisi numerica	0	2
MAT/09: Ricerca operativa	4	8
SECS-P/01: Economia politica	0	2
TOTALE	80	149



ALL. 2

Facoltà di Ingegneria dell'Informazione

Il NVA, visto il documento della Commissione per l'Istituzione di nuove Facoltà del dicembre 2007, visto il documento della Commissione rettorale formata dai Proff. Nino Dazzi, Tullio Bucciarelli e Carlo Cecere, vista la delibera del Consiglio della Facoltà di Ingegneria del 19 luglio 2007 e le proposte allegate, condivide il parere della Commissione rettorale sulla rispondenza della richiesta a una precisa esigenza culturale che emerge dalla società, oltre a contribuire al processo di decongestionamento della Sapienza.

Fa presente che il progetto culturale debba essere affidato alla valutazione della Facoltà proponente, dell'Ateneo Federato di appartenenza e del Senato Accademico, mentre il NVA fornisce una valutazione sulla completezza dell'offerta formativa, nei tre livelli previsti dal DM 270/04, anche in relazione all'attuale assetto dell'intera Sapienza, sull'attrattività della proposta in termini di studenti, sull'adeguatezza delle risorse di docenza di ruolo e di strutture e supporto tecnico-amministrativo.

La Facoltà di Ingegneria dell'Informazione attiverebbe complessivamente 6 corsi di laurea di primo livello tutti nella classe L8 ex DM 270/04, di cui uno a Rieti. Sono previsti, sulla base dell'andamento delle immatricolazioni degli studenti, 2 sdoppiamenti di corso. I requisiti di docenza per le lauree di primo livello sono di 75 docenti. I corsi di laurea magistrale previsti, tutti nella sede Roma, sono 5, di cui 2 sdoppiati, nelle classi LM25, LM27, LM29, LM31 e LM32. I requisiti di docenza per le lauree magistrali sono di 52 docenti, per un totale di 127 docenti (Tabella 1).

Tabella 1. Calcolo del numero dei docenti in funzione dei requisiti necessari.

Classe DM 270/04	Denominazione del Corso di Laurea	Sede	Numero canali	Docenti per requisiti necessari
L 8-Ingegneria dell'informazione				
	Ingegneria Automatica	Roma	1	9
	Ingegneria delle Telecomunicazioni	Roma	1	9
	Ingegneria Elettronica	Roma	1	9
	Ingegneria Gestionale	Roma	2	18
	Ingegneria Informatica	Roma	2	21
	Ing. delle reti e dei sistemi informatici	Rieti	1	9
TOTALE LAUREE			8	75
LM 25-Ingegneria dell'Automazione	Ingegneria dei Sistemi	Roma	1	8
LM 27-Ingegneria delle Telecomunicazioni	Ingegneria delle Telecomunicazioni	Roma	1	8
LM 29-Ingegneria Elettronica	Ingegneria Elettronica	Roma	1	8
LM 31-Ingegneria Gestionale	Ingegneria Gestionale	Roma	2	14
LM 32-Ingegneria Informatica	Ingegneria Informatica	Roma	2	14
TOTALE LAUREE MAGISTRALI				52
TOTALE (L+LM)				127

I dati sugli immatricolati e sugli iscritti negli ultimi anni ai corsi attualmente esistenti che confluiranno nella nuova Facoltà, è pari a circa il 40% degli studenti dell'attuale Facoltà di Ingegneria. Ciò garantirebbe, a regime, una Facoltà con circa 4500-5000 iscritti, inserendola tra le Facoltà di Ingegneria medio/grandi. Comparativamente, la Facoltà di Ingegneria dell'Informazione del Politecnico di Milano ha circa 6150 iscritti e 314 docenti con una offerta formativa di 8 corsi di laurea e 5 di laurea magistrale; la Facoltà di Ingegneria dell'Informazione del Politecnico di Torino ha circa 5100 iscritti e 150 docenti con una offerta formativa di 14 corsi di laurea e 10 di laurea magistrale.

Per quanto riguarda i corsi di Dottorato di ricerca, è prevedibile una maggiore integrazione delle competenze presenti nei Dipartimenti più direttamente interessati alla costituzione della nuova Facoltà ed è possibile ipotizzare la costituzione di una nuova Scuola di Dottorato.

L'offerta formativa appare completa e omogenea, coerente con le finalità della istituenda Facoltà, e in grado di attrarre un adeguato numero di studenti.

Il NVA rileva che la proposta didattica non amplirebbe l'offerta formativa esistente alla Sapienza.

Il NVA rileva inoltre che la composizione dei docenti per settore scientifico-disciplinare, coerente con i regolamenti didattici dei corsi che fanno capo alla istituenda Facoltà, è potenzialmente acquisibile dalle risorse di docenza di ruolo attualmente esistenti nella Facoltà di Ingegneria.

Per quanto riguarda le necessità logistiche e di spazi (aule, laboratori, sale studio...), il NVA non può che fare proprie le indicazioni della Commissione rettorale, distinguendo tra il lungo periodo e il medio/breve.

Guardando al lungo periodo, la disponibilità dell'ex SNIA-VISCOSA è la soluzione definitiva ai problemi di spazi per la didattica della Facoltà di Ingegneria dell'Informazione. Si può ritenere che 25.000 m² in quella sede, insieme a quanto già acquisito nella ex scuola Silvio Pellico dal Dipartimento di Informatica e Sistemistica possano garantire per molti anni il soddisfacimento delle necessità della nuova Facoltà, che lascerebbe gli spazi che i suoi corsi occupano nelle sedi storiche di Ingegneria.

Nel breve/medio periodo si deve pensare all'utilizzazione degli spazi attualmente disponibili. E' appena avvenuto il trasferimento del DIS nella nuova sede della ex Silvio Pellico a Via Ariosto. Ciò determina una maggiore disponibilità di spazio per la didattica, anche se limitato a classi non numerose.

Si può pensare che in tale plesso possano trovare sede gli uffici della Presidenza della nuova Facoltà e che i suoi Consigli si possano tenere nella nuova Aula Magna.

Le inevitabili difficoltà logistiche presenti nel breve termine suggeriscono una razionalizzazione nell'uso degli spazi, al fine di consentire al complesso delle Facoltà di Ingegneria di operare, per quanto possibile, su un insieme di ambienti di esclusiva pertinenza, assegnando, sia nella sede di via Scarpa, sia a S. Pietro in Vincoli, aule specifiche in uso esclusivo dei corsi di studio dell'Ingegneria dell'Informazione. In questo contesto si deve ridurre il numero degli insegnamenti (anche in accordo con quanto previsto dal nuovo ordinamento) utilizzando un sistema unico e condiviso dei crediti associati agli insegnamenti e ricorrendo a un unico calendario per tutti i corsi di studio afferenti alla Facoltà di Ingegneria dell'Informazione.

Non vi sono problemi per il corso della sede di Rieti: al momento sono già disponibili aule e laboratori in quantità adeguata al numero degli studenti ed è prevista un'ulteriore disponibilità di spazi con l'attuazione del protocollo d'intesa ventennale siglato dal Rettore e dalla Società Consortile che cura lo sviluppo della presenza della Sapienza a Rieti.

Il NVA segnala di non aver potuto visionare il parere dell'Ateneo Federato ancora da esprimere e, fatte salve le verifiche normative da parte dell'Amministrazione, esprime parere favorevole all'avvio della istituzione della Facoltà di Ingegneria dell'Informazione così come configurato nel piano di fattibilità.

Facoltà di Ingegneria Aerospaziale

Il NVA, visto il documento della Commissione per l'Istituzione di nuove Facoltà del dicembre 2007, visto il documento della Commissione rettorale formata dai Proff. Nino Dazzi, Tullio Bucciarelli e Carlo Cecere, vista la delibera del Consiglio della Facoltà di Ingegneria del 19 luglio 2007 e le proposte allegate, condivide il parere della Commissione rettorale sulla rispondenza della richiesta a una precisa esigenza culturale che emerge dalla società, oltre a contribuire al processo di decongestionamento della Sapienza.

Il NVA fa presente che il progetto culturale debba essere affidato alla valutazione della Facoltà proponente, dell'Ateneo Federato di appartenenza e del Senato Accademico, mentre il NVA fornisce una valutazione sulla completezza dell'offerta formativa, nei tre livelli previsti dal DM 270/04, anche in relazione all'attuale assetto dell'intera Sapienza, sull'attrattività della proposta in termini di studenti, sull'adeguatezza delle risorse di docenza di ruolo e di strutture e supporto tecnico-amministrativo.

La Facoltà di Ingegneria Aerospaziale attiverebbe complessivamente un corso di laurea di primo livello nella classe L9 ex DM 270/04. E' previsto, sulla base dell'andamento delle immatricolazioni degli studenti, uno sdoppiamento di corso. I requisiti di docenza per le lauree di primo livello sono di 21 docenti. I corsi di laurea magistrale previsti, tutti nella sede Roma, sono 3, 2 nelle classi LM 20 e uno nella LM 27. I requisiti di docenza per le lauree magistrali sono di 20 docenti, per un totale di 41 docenti (Tabella 1).

Tabella 1. Calcolo del numero dei docenti in funzione dei requisiti necessari (Ingegneria Aerospaziale).

Classe DM 270/04	Denominazione del Corso di Studio	Sede	Numero canali	Docenti per requisiti necessari
L 9-Ingegneria Industriale				
	Ingegneria Aerospaziale	Roma	2	21
TOTALE LAUREE			2	21
LM 20-Ingegneria Aerospaziale e Astronautica				
	Ingegneria Aeronautica	Roma	1	8
	Ingegneria Spaziale	Roma	1	6
LM 27-Ingegneria delle Telecomunicazioni	Ing. dei Sistemi elettronici e delle comunicazioni aerospaziali	Roma	1	6(*)
TOTALE LAUREE MAGISTRALI				20
TOTALE (L+LM)				41

(*) Corso da istituire per trasformazione di un'attuale Laurea; tutti i docenti sono stati attribuiti alla Facoltà di Ingegneria Aerospaziale. La denominazione è provvisoria.

I dati sugli immatricolati e sugli iscritti negli ultimi anni ai corsi attualmente esistenti che confluirebbero nella nuova Facoltà, è pari a circa all'8,5% degli studenti dell'attuale Facoltà di Ingegneria. Ciò garantirebbe, a regime, una Facoltà con circa 1300 iscritti, inserendola tra le Facoltà di Ingegneria medio-piccole.

Per quanto riguarda i corsi di Dottorato di ricerca, è prevedibile una maggiore integrazione delle competenze presenti nei Dipartimenti più direttamente interessati alla costituzione della nuova Facoltà ed è possibile ipotizzare la costituzione di una nuova Scuola di Dottorato.

L'offerta formativa appare completa e omogenea, coerente con le finalità della istituenda Facoltà, e in grado di attrarre un adeguato numero di studenti.

Il NVA rileva che la proposta didattica modificherebbe l'offerta formativa esistente, con l'introduzione di un nuovo corso di laurea magistrale nella classe LM27 risultante dalla trasformazione di un corso di laurea (di primo livello) in Ingegneria dell'Informazione per l'Aerospazio attualmente erogato nella classe Ingegneria dell'Informazione.

Il NVA rileva inoltre che la composizione dei docenti per settore scientifico-disciplinare, coerente con i regolamenti didattici dei corsi che fanno capo alla istituenda Facoltà, è potenzialmente acquisibile dalle risorse di docenza di ruolo attualmente esistenti nella sola Facoltà di Ingegneria.

Per quanto riguarda le necessità logistiche e di spazi (aule, laboratori, sale studio...), il NVA non può che fare proprie le indicazioni della Commissione rettorale, distinguendo tra il lungo periodo e il medio/breve.

Guardando al lungo periodo, la disponibilità dell'ex SNIA-VISCOSA, prima, la realizzazione di un polo aerospaziale nell'aeroporto di Guidonia poi, daranno la soluzione definitiva ai problemi di spazi per la didattica della Facoltà di Ingegneria Aerospaziale. Parte dell'area dell'aeroporto di Guidonia (che contiene tre edifici storici che dovranno essere restaurati: la vasca coperta, lunga circa 400m, di prova degli idrovolanti, la centrale elettrica e il laboratorio per le prove aerodinamiche) è oggetto di un protocollo d'intesa già siglato tra Sapienza, l'Aeronautica Militare e il comune di Guidonia che sta predisponendo lo stralcio del proprio piano regolatore in modo da consentire i necessari interventi urbanistici ed edilizi; il Comune ha anche dato la disponibilità dell'area del S. Michele, un convento francescano settecentesco, il cui restauro con fondi comunitari è in corso di completamento e che sarà utilizzabile da un punto di vista amministrativo, didattico e di ricerca. Quella dell'aeroporto di Guidonia può ritenersi la soluzione a regime della collocazione della Facoltà di Ingegneria Aerospaziale, in quanto l'area aeroportuale sarà presto resa interamente disponibile e potrà diventare sede del polo aerospaziale romano e laziale, per la sua vicinanza alle più importanti industrie del settore che operano lungo la Via Tiburtina, alla sede del polo tecnologico e della futura Agenzia della Navigazione.

In attesa di questa auspicabile soluzione di medio/lungo termine, nel breve/medio periodo si deve pensare all'utilizzazione degli spazi attualmente disponibili all'Aeroporto dell'Urbe, a S. Pietro in Vincoli e a Via Scarpa con una razionalizzazione del loro impiego, al fine di consentire al complesso delle Facoltà di Ingegneria di operare, per quanto possibile, su un insieme di ambienti di esclusiva pertinenza. Al livello di corso di laurea questo è già parzialmente attuato.

Il NVA, concordemente con quanto già rilevato dalla Commissione rettorale, esprime perplessità sulla contemporanea esistenza della istituenda Facoltà di Ingegneria Aerospaziale e della Scuola di Ingegneria Aerospaziale, a cui afferiscono 22 docenti e che limita la sua offerta formativa ad un corso di laurea magistrale con circa 80 iscritti e alla partecipazione a corsi di terzo livello.

A parere del NVA l'istituzione della Facoltà di Ingegneria Aerospaziale dovrebbe consentire una soluzione unitaria che consenta di superare l'evidente impossibilità del corso di laurea magistrale della Scuola di soddisfare i nuovi requisiti di efficienza posti dal DM 544/07 ed al contempo che valorizzi la tradizione e la vocazione della Scuola ad offrire corsi di alta formazione.

Se la Scuola di Ingegneria Aerospaziale sarà immediatamente coinvolta nell'operazione di creazione della nuova Facoltà, una parte dell'area disponibile nell'Aeroporto dell'Urbe potrebbe essere, nel breve periodo, utilizzata per i servizi amministrativi e gestionali della nuova Facoltà ed inoltre potranno essere messi a disposizione anche gli spazi della Scuola, attualmente collocati a S. Pietro in Vincoli, con evidenti benefici di organizzazione. Il NVA rileva inoltre che il numero di studenti iscritti alla istituenda Facoltà salirebbe a circa 1350 e al numero di docenti si aggiungerebbero i 22 docenti della Scuola.

Il NVA segnala di non aver potuto visionare il parere dell'Ateneo Federato ancora da esprimere e, fatte salve le verifiche normative da parte dell'Amministrazione, esprime parere favorevole all'avvio della istituzione della Facoltà di Ingegneria Aerospaziale così come configurato nel piano di fattibilità.

La proposta didattica

Allegato I alla proposta di istituzione della Facoltà di Ingegneria dell'Informazione

Saranno erogati nella nuova Facoltà di “**Ingegneria dell'Informazione**”, i corsi di studio afferenti ai cinque Consigli d'Area che hanno formalizzato la proposta in Consiglio di Facoltà, cioè i Consigli d'Area in:

- Ingegneria Automatica,
- Ingegneria delle Telecomunicazioni,
- Ingegneria Elettronica,
- Ingegneria Gestionale,
- Ingegneria Informatica.

Sono in corso di introduzione i cambiamenti che derivano dall'applicazione del DM 270/04.

La costituzione della nuova Facoltà potrà, in un secondo momento, suggerire l'istituzione di nuovi e diversi corsi di studio compatibilmente alla soddisfazione dei requisiti ministeriali definiti come necessari. I corsi di studio, attualmente attivati, fanno riferimento alla classe di Laurea:

- L8-Ingegneria dell'Informazione

e alle classi di Laurea Magistrale:

- LM 25-Ingegneria dell'Automazione,
- LM 27-Ingegneria delle Telecomunicazioni,
- LM 29-Ingegneria Elettronica,
- LM 31- Ingegneria Gestionale,
- LM 32- Ingegneria Informatica.

Al momento i corsi di studio di interesse della nuova Facoltà sono:

Corsi di Laurea:

- Ingegneria Automatica e dei Sistemi di Automazione (L8-Ingegneria dell'Informazione),
- Ingegneria delle Telecomunicazioni (L8-Ingegneria dell'Informazione),
- Ingegneria Elettronica (L8-Ingegneria dell'Informazione),
- Ingegneria Gestionale (L8-Ingegneria dell'Informazione),
- Ingegneria Informatica (L8-Ingegneria dell'Informazione).

Corsi di Laurea Magistrale (come trasformazione di Corsi di Laurea Specialistica):

- Ingegneria dei Sistemi (LM 25-Ingegneria dell'Automazione),
- Ingegneria delle Telecomunicazioni (LM 27-Ingegneria delle Telecomunicazioni),
- Ingegneria Elettronica (LM 29-Ingegneria Elettronica),
- Ingegneria Gestionale (LM 31- Ingegneria Gestionale),
- Ingegneria Informatica (LM 32- Ingegneria Informatica).

La nuova Facoltà potrà utilizzare le sue molteplici e complementari competenze anche per ampliare l'attuale offerta formativa, sia nel proprio ambito, sia progettando *corsi interfacoltà*. Come esempi della prima possibilità, anche se non di immediata realizzazione, si possono citare un Corso di Laurea sperimentale “non professionalizzante” in Ingegneria dell'Informazione, che fornisca competenze trasversali e che sia strutturato prevalentemente per gli studenti che intendano proseguire i loro studi o un Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria della Nanoelettronica (LM 29-Ingegneria Elettronica) ; come esempio di un *corso interfacoltà*, si può ricordare il possibile Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Biomedica (LM 20-Ingegneria Biomedica) con la Facoltà di Ingegneria (la Facoltà erede di quella attuale), che ha solide radici anche nell'Ingegneria dell'Informazione.

L'offerta formativa istituzionale, determinata dai corsi di laurea di primo e secondo livello, sarà arricchita da percorsi di eccellenza e da percorsi che rispondano a requisiti di internazionalizzazione (erogati

anche in lingua inglese, come già accade nel Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Informatica). Inoltre l'offerta formativa istituzionale sarà integrata con quella erogabile nell'ambito di master, da svolgere in collaborazione con enti esterni che ne supportino l'attivazione e che saranno le palestre per gli sviluppi didattici futuri. Un esempio è il Master in Ingegneria della micro e nanoelettronica, supportato dalla Micron, una delle più importanti industrie operanti nel campo della tecnologia elettronica, già attivo e che può fungere da incubatore per il futuro possibile già citato corso di Laurea Magistrale in Ingegneria della Nanoelettronica.

Un altro esempio è il Master di primo livello, anche questo già attivo, in Tecniche per la Multimedialità, supportato tra gli altri da Accenture e da Cinema per Roma.

Infine è evidente che anche i corsi di dottorato possono giovare di una maggiore integrazione delle competenze presenti nei Dipartimenti più direttamente interessati alla costituzione della nuova Facoltà; non è difficile pensare alla costituzione di una nuova Scuola di Dottorato all'interno di questa nuova Facoltà, o a essa strettamente collegata.

Nella Tabella 1 è indicato il numero totale degli studenti *iscritti* (immatricolati, in corso e fuori corso) negli ultimi cinque anni accademici alle coppie di corsi di studio (laurea + laurea magistrale) precedentemente individuati e tra loro omogenei. Nelle ultime due colonne sono riportate le medie calcolate sugli ultimi cinque anni e tre anni rispettivamente.

Tabella 1: Studenti iscritti (dati MiUR)

Corsi di Laurea	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06	2006/07	media su 5 anni	media su 3 anni
Ing. Automatica	73	102	168	173	171	137	171
Ing. delle TLC	1338	1146	1103	914	822	1065	946
Ing. Elettronica	1569	1376	1253	1069	1048	1263	1123
Ing. Gestionale	706	975	1156	1269	1359	1093	1261
Ing. Informatica	2389	2099	1940	1862	1859	2030	1887
Consorzio NETTUNO							
Ing. delle Telecomun.	45	46	40	51	40	44	44
Ing. Elettronica	56	52	56	66	60	58	61
Ing. Informatica	215	220	223	239	248	229	237
Totale Facoltà	6391	6016	5939	5643	5607	5919	5729

Negli ultimi tre anni più del 40% degli studenti della attuale Facoltà si è iscritto alla potenziale Facoltà di Ingegneria dell'Informazione.

Nella successiva Tabella 2 è riportato il numero degli studenti *immatricolati* negli ultimi cinque anni accademici.

Tabella 2: Studenti immatricolati (dati MiUR)

Corsi di Laurea	2003/04	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08 (*)	media su 5 anni	media su 3 anni
Ing. Automatica	32	57	37	29	18	35	28
Ing. delle Telecomun.	128	114	73	70	71	91	71
Ing. Elettronica	104	122	119	99	83	105	100
Ing. Gestionale	346	240	256	254	253	270	254
Ing. Informatica	358	208	270	368	334	308	324
Consorzio NETTUNO							
Ing. delle Telecomun.	22	13	23	8	10	15	14
Ing. Elettronica	16	19	21	17	12	17	17
Ing. Informatica	92	69	87	81	29	72	76
Totale Facoltà	1098	842	886	940	818	917	881

(*)I dati degli immatricolati per l'attuale anno accademico 2007/08 sono ancora provvisori e sono ricavati dalle pagine web dell'Università (dati SATIS).

I dati sugli immatricolati confermano sostanzialmente le tendenze già rilevate osservando il numero degli iscritti. Negli ultimi tre anni si sono immatricolati ai corsi dell'Ingegneria dell'informazione circa il 40% degli studenti dell'attuale Facoltà di Ingegneria. Dall'anno accademico 2004/05 il numero degli studenti di Ingegneria Gestionale è programmato a 300. Negli anni accademici 2004/05 e 2005/06 è stato programmato a 300 anche il numero degli studenti di Ingegneria Informatica. Dall'anno accademico 2006/07 è attivo un terzo canale di Ingegneria Informatica operante nel polo di Rieti, che raccoglie circa 100 studenti, e che, con l'attuazione del DM 270/04 si potrà trasformare nel Corso di Laurea professionalizzante in "Ingegneria delle Reti e dei Sistemi Informatici" (classe L8-Ingegneria dell'Informazione).

Da questi dati, anche tenendo conto delle tendenze rilevabili dalle due tabelle, si può stimare a regime tra i 4500 e 5000 il numero degli studenti di questa nuova Facoltà, che, pertanto, dovrebbe essere considerata tra le Facoltà italiane di Ingegneria medio/grandi.

In questi calcoli non sono, peraltro, presi in considerazione i circa 500 studenti iscritti e immatricolati nella sede di Latina, dove sono presenti corsi di studio della classe L8-Ingegneria dell'Informazione.

La docenza e i requisiti necessari.

Allegato 2 alla proposta di istituzione della Facoltà di Ingegneria dell'Informazione

Tenendo conto del recente decreto ministeriale sui requisiti necessari è possibile calcolare il numero dei docenti necessari per sostenere la prevedibile offerta formativa della nuova Facoltà. Nella Tabella 1 sono riportati la classe del corso di studio la cui denominazione è indicata nella seconda colonna, la sede in cui il corso sarà impartito e il numero massimo dei docenti che saranno necessari. Si è scelto il numero massimo possibile, ritenendo i secondi canali, necessari per il numero degli iscritti, completamente "occupati" dagli studenti per avere una valutazione di un limite superiore e ritenendo possibile istituire il corso di Rieti.

Il numero dei docenti necessari è, in queste ipotesi, 127.

Nella sua delibera, precedente l'emanazione del decreto sui requisiti necessari, l'attuale Facoltà ha indicato, per ogni settore scientifico-disciplinare che si ritiene sia presente nella nuova Facoltà di Ingegneria dell'Informazione, il numero minimo dei docenti al di sotto del quale la costituzione della Facoltà è critica e dovrebbe portare a un ridimensionamento dell'offerta didattica, e il numero massimo al di sopra del quale è necessario attivare le procedure previste dal regolamento di Ateneo all'art. 4.3, relativo alla determinazione della precedenza nell'accoglimento delle opzioni.

La tabella 2 che segue riporta i numeri minimo e massimo di docenti per ogni settore scientifico-disciplinare di interesse della nuova Facoltà approvati dal Consiglio di Facoltà di Ingegneria contestualmente alla richiesta della istituzione della nuova Facoltà.

93 membri del Consiglio, che non fanno riferimento alle materie di base, hanno sottoscritto la proposta d'istituzione della nuova Facoltà; il superamento dei minimi è certo, la copertura dei corsi è assicurata e non vi saranno difficoltà a soddisfare i requisiti necessari per l'attivazione dei corsi di studio secondo il DM 270/04.

Tabella 1. Calcolo del numero dei docenti in funzione dei requisiti necessari.

Classe DM270/04	Denominazione del Corso di Laurea	Sede	Numero canali	Docenti per requisiti necessari
L 8-Ingegneria	dell'Informazione			
	Ingegneria Automatica	Roma	1	9
	Ingegneria delle Telecomunicazioni	Roma	1	9
	Ingegneria Elettronica	Roma	1	9
	Ingegneria Gestionale	Roma	2	18
	Ingegneria Informatica	Roma	2	21
	Ing. delle reti e dei sistemi informatici	Rieti	1	9
TOTALE LAUREE			8	75
LM 25-Ingegneria dell'Automazione	Ingegneria dei Sistemi	Roma	1	8
LM 27-Ingegneria delle Telecomunicazioni	Ingegneria delle Telecomunicazioni	Roma	1	8
LM 29-Ingegneria Elettronica	Ingegneria Elettronica	Roma	1	8
LM 31-Ingegneria Gestionale	Ingegneria Gestionale	Roma	2	14
LM 32-Ingegneria Informatica	Ingegneria Informatica	Roma	2	14
TOTALE LAUREE MAGISTRALI				52
TOTALE (L+LM)				127

Tabella 2: Distribuzione dei docenti nei settori scientifico-disciplinari

Settori scientifico-disciplinari	Minimo	Massimo
CHIM/07: Fondamenti Chimici delle Tecnologie	0	3
FIS/01: Fisica sperimentale	6	12
ICAR/05: Trasporti	0	2
ICAR/08: Scienza delle costruzioni	0	1
ING-IND/10/11: Fisica tecnica industriale/ambientale	0	2
ING-IND/16: Tecnologie e sistemi di lavorazione	0	2
ING-IND/17: Impianti industriali meccanici	1	2
ING-IND/31: Elettrotecnica	6	9
ING-IND/33: Sistemi elettrici per l'energia	0	1
ING-IND/35: Ingegneria economico-gestionale	4	7
ING-INF/01: Elettronica	8	13
ING-INF/02: Campi elettromagnetici	8	11
ING-INF/03: Telecomunicazioni	10	16
ING-INF/4: Automatica	6	10
ING-INF/05: Sistemi di elaborazione delle informazioni	18	26
ING-INF/07: Misure elettriche ed elettroniche	0	1
MAT/03: Geometria	3	7
MAT/05: Analisi matematica	4	8
MAT/06: Probabilità e statistica matematica	0	2
MAT/07: Fisica matematica	0	2
MAT/08: Analisi numerica	0	2
MAT/09: Ricerca operativa	4	8
SECS-P/01: Economia politica	0	2
TOTALE	80	149

Personale TAB

Allegato 3 alla proposta di istituzione della Facoltà di Ingegneria dell'Informazione

La ridotta consistenza del personale ~~non docente~~ ^{personale amministrativo} in servizio nella attuale Presidenza della Facoltà di Ingegneria e nei Dipartimenti coinvolti nel processo di divisione, rende necessario, almeno nella fase di avvio delle nuove facoltà in attesa di acquisire personale specifico, pensare a delle soluzioni transitorie, limitando al massimo la sovrapposizione dei compiti delle diverse Presidenze che risulteranno dall'operazione di divisione, cercando la soluzione tecnica più opportuna che consenta di mantenere in primo luogo un unico centro di spesa, anche se articolato al suo interno.

Si ritiene però che, sempre in una prima fase, si possa ottenere una collaborazione nella gestione della Presidenza della Facoltà di Ingegneria dell'Informazione da parte di personale, anche non strutturato, che opera anche presso i Dipartimenti interessati e che già nella fase attuale fornisce il necessario supporto ai diversi Consigli di Area.

La biblioteca Boaga rimarrà una struttura unitaria delle diverse Facoltà di Ingegneria; le diverse biblioteche dei Dipartimenti interessati potranno studiare, tenendo conto anche dei nuovi mezzi informatici, un loro coordinamento per risolvere problemi specifici della nuova Facoltà.

La stessa necessaria operazione di coordinamento dovrà essere operata nella sede di Rieti, nella quale è impensabile la struttura di diverse strutture operative riferentesi alle diverse facoltà che in quella sede opereranno.

Le esigenze logistiche e di spazio.

Allegato 4 alla proposta di istituzione della Facoltà di Ingegneria dell'Informazione

Per definire le risposte alle necessità logistiche e di spazi (aule, laboratori, sale studio....) bisogna distinguere tra il lungo periodo e il medio/breve.

Guardando al lungo periodo, la disponibilità dell'ex SNIA-VISCOSA è la soluzione definitiva ai problemi didattici della Facoltà di Ingegneria dell'Informazione. Si può ritenere che 25.000 m² in quella sede, insieme a quanto già acquisito nella ex scuola Silvio Pellico dal Dipartimento di Informatica e Sistemistica possano garantire per molti anni il soddisfacimento delle necessità della nuova Facoltà, che lascerebbe gli spazi che i suoi corsi occupano nelle sedi storiche di Ingegneria.

Nel breve/medio periodo si deve pensare all'utilizzazione degli spazi attualmente disponibili. E' appena avvenuto il trasferimento del DIS nella nuova sede della ex Silvio Pellico a Via Ariosto. Ciò determina una maggiore disponibilità di spazio per la didattica, anche se limitato a classi non numerose.

Si può pensare che in tale plesso possano trovare sede gli uffici della Presidenza della nuova Facoltà e che i suoi Consigli si possano tenere nella nuova Aula Magna.

Le inevitabili difficoltà logistiche presenti nel breve termine risulta suggeriscono una razionalizzazione nell'uso degli spazi, al fine di consentire al complesso delle Facoltà di Ingegneria di operare, per quanto possibile, su un insieme di ambienti di esclusiva pertinenza, assegnando, sia nella sede di via Scarpa, sia a S.Pietro in Vincoli, aule specifiche in uso esclusivo dei corsi di studio dell'Ingegneria dell'Informazione. In questo contesto si deve ridurre il numero degli insegnamenti (anche in accordo con quanto previsto dal nuovo ordinamento) utilizzando un sistema unico e condiviso dei crediti associati agli insegnamenti e ricorrendo a un unico calendario per tutti i corsi di studio afferenti alla Facoltà di Ingegneria dell'Informazione.

Inoltre, anche se in un orizzonte temporale più ampio ma inferiore a quello della disponibilità dell'ex Snia-Viscosa, si può pensare di acquisire l'edificio, attualmente in stato di degrado, posto nel cortile interno della Silvio Pellico, che ospita le due palestre. Nell'edificio, una volta ristrutturato, potranno trovare posto un'aula di grandi dimensioni (o due, se si riuscisse ad ottenere entrambe le palestre), e vi si potranno spostare gli uffici della Presidenza della nuova Facoltà.

Non vi sono problemi per il corso della sede di Rieti: al momento sono già disponibili aule e laboratori in quantità adeguata al numero degli studenti ed è prevista un'ulteriore disponibilità di spazi con l'attuazione del protocollo d'intesa ventennale siglato dal Rettore e dalla Società Consortile che cura lo sviluppo della presenza della Sapienza a Rieti.

La proposta didattica

Allegato 1 alla proposta di istituzione della Facoltà di Ingegneria Aerospaziale

Saranno erogati nella nuova Facoltà di “**Ingegneria Aerospaziale**”, i corsi di studio di argomento aerospaziale erogati nella Facoltà di Ingegneria.

Saranno introdotte le variazioni che derivano dall'applicazione del DM 270/04. La costituzione della nuova Facoltà potrà, in un secondo momento, suggerire l'istituzione, quando possibile compatibilmente con il problema dei requisiti necessari, di nuovi e diversi corsi di studio (lauree magistrali) anche di tipo interfacoltà, insieme alle Facoltà di Scienze e di Medicina.

Al momento i corsi di studio di interesse della nuova Facoltà sono:

Corsi di Laurea:

- Ingegneria Aerospaziale (L9-Ingegneria Industriale),

Corsi di Laurea Magistrale:

- Ingegneria Aeronautica (LM20-Ingegneria Aerospaziale e Astronautica),
- Ingegneria Spaziale (LM20-Ingegneria Aerospaziale e Astronautica),

La nuova Facoltà intende ampliare l'attuale offerta formativa, introducendo un Corso di Laurea Magistrale centrato sulle problematiche del settore dell'informazione, applicate in campo aeronautico e spaziale. Si tratta del corso di Laurea Magistrale in Ingegneria dei Sistemi elettronici e delle Comunicazioni Aerospaziali (LM27-Ingegneria delle Telecomunicazioni) con una articolazione in curricula dedicati alle tecnologie aerospaziali, al telerilevamento terrestre, ai radar e agli strumenti di navigazione e comunicazione, alle missioni. Tale corso è la evoluzione del corso di Laurea in Ingegneria dell'Informazione per l'Aerospazio, attualmente erogato, e che si intende trasformare in un corso di secondo livello per motivi culturali e di significatività didattica. Il titolo è provvisorio.

Nel caso di istituzione di un'unica facoltà sarà erogato anche il Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Astronautica (LM20-Ingegneria Aerospaziale e Astronautica). Sarà necessario, qualunque sia la soluzione scelta di organizzazione del settore aerospaziale, un coordinamento tra le tre proposte didattiche nella stessa classe.

E' auspicabile anche la istituzione di una Laurea Magistrale in Scienze Aerospaziali, interfacoltà con la Facoltà di Scienze MFN e con la Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Si può anche ipotizzare, in futuro, l'istituzione di una Laurea orientata alla formazione dei Controllori di volo, la cui formazione deve diventare di qualità sempre più elevata in conseguenza dell'evoluzione del Sistema di Controllo del Traffico Aereo con vettori sempre più veloci e con un notevole aumento del traffico e del numero di aeroporti.

L'offerta formativa istituzionale (corsi di studio di primo e secondo livello) è integrata con quella erogabile nell'ambito di master, da svolgere in collaborazione con enti esterni che ne supportino l'attivazione e che saranno le palestre per gli sviluppi didattici futuri. Esempi sono il Master in “Satelliti e piattaforma orbitanti”, “Sistemi di Trasporto spaziale”, “Compositi e nanotecnologie per lo spazio”, già attivi da parecchi anni, supportati dalle agenzie spaziali e dalle più importanti aziende del settore.

Infine è evidente che anche i corsi di dottorato possono giovare di una maggiore integrazione delle competenze presenti nei Dipartimenti più direttamente interessati alla costituzione della nuova Facoltà; è possibile pensare alla costituzione di una nuova Scuola di Dottorato all'interno di questa nuova Facoltà, forse anche insieme alla Ingegneria dell'Informazione.

Nella Tabella 1 è indicato il numero degli studenti iscritti (immatricolati, in corso e fuori corso) che fanno riferimento alle coppie di corsi di studio (laurea + laurea magistrale) precedentemente individuati e tra loro omogenei negli ultimi cinque anni accademici; è indicato anche il dato relativo alla Scuola di Ingegneria Aerospaziale, che gestisce circa il 5,5% degli studenti che seguono studi a carattere aerospaziale.

Nelle ultime due colonne sono riportate le medie calcolate sugli ultimi cinque anni e tre anni rispettivamente.

Tabella 1: Studenti iscritti (Ingegneria Aerospaziale e Scuola di Ingegneria Aerospaziale) (dati MiUR e SATIS)

Corsi di Laurea	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06	2006/07	media su 5 anni	media su 3 anni
Ing. Aerospaziale	1346	1361	1322	1307	1276	1320	1297
Scuola Ing. Aerospaz.	----	---	54	77	96	----	76
Totale	----	---	1376	1384	1372	----	1373

Negli ultimi tre anni circa l'8,5% degli studenti della attuale Facoltà di Ingegneria si è iscritto alla potenziale Facoltà di Ingegneria Aerospaziale

Nella successiva Tabella 2 è riportato il numero degli studenti immatricolati per la prima volta negli ultimi cinque anni accademici. Non sono presenti dati riferiti alla Scuola in quanto non eroga corsi di Laurea o di Laurea Specialistica a ciclo unico; comunque il numero di studenti attivi presso la Scuola è di circa un centinaio.

Tabella 2: Studenti immatricolati (Ingegneria Aerospaziale) (dati MiUR e SATIS)

Corsi di Laurea	2003/04	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08 (*)	media su 5 anni	media su 3 anni
Ing. Aerospaziale	261	225	251	254	255	249	253
Totale Facoltà	261	225	251	254	255	249	253

(*)I-dati degli immatricolati per l'attuale anno accademico 2007/08 sono ancora provvisori e sono ricavati dalle pagine web dell'Università.

I dati sugli immatricolati manifestano una sostanziale stabilità del numero degli studenti che scelgono questo tipo di percorso formativo. Negli ultimi tre anni si sono immatricolati ai corsi dell'Ingegneria Aerospaziale circa l'8% degli studenti dell'attuale Facoltà di Ingegneria.

Da questi dati, anche tenendo conto delle tendenze facilmente rilevabili nelle due tabelle, si può stimare intorno a 1500 il numero a regime degli studenti di questa nuova Facoltà; tale numero si potrà incrementare in funzione di una diversa articolazione dell'offerta didattica.

I dati presentati corrispondono, pertanto, a quelli che in Italia sono considerate facoltà di Ingegneria di dimensioni medie.

La docenza e i requisiti necessari.

Allegato 2 alla proposta di istituzione della Facoltà di Ingegneria Aerospaziale

Tenendo conto del recente decreto ministeriale sui requisiti necessari è possibile calcolare il numero dei docenti necessari per sostenere la prevedibile offerta formativa.

Nella Tabella 1 sono riportati la classe del corso di studio la cui denominazione è indicata nella seconda colonna, la sede in cui il corso sarà impartito e il numero massimo dei docenti che saranno necessari. Si è attribuito al secondo canale il numero massimo di docenti, ritenendo il secondo canale completamente "occupato" dagli studenti per avere una valutazione del limite superiore, che non sarà superato.

L'applicazione della formula suggerita dal ministero comporterebbe una riduzione di tre unità nel numero dei docenti necessari.

Il numero dei docenti necessari è, quindi, 41.

Nella sua delibera, precedente l'emanazione del decreto sui requisiti necessari, l'attuale Facoltà di Ingegneria (per quanto di sua competenza e non tenendo conto dei docenti e del corso di studio della Scuola di Ingegneria Aerospaziale) ha indicato, per ogni settore scientifico-disciplinare che si ritiene sia necessario presente nella nuova Facoltà di Ingegneria Aerospaziale, il numero minimo dei docenti al di sotto del quale la costituzione della Facoltà sarebbe critica e dovrebbe portare a un ridimensionamento dell'offerta didattica, e il numero massimo al di sopra del quale è necessario attivare le procedure previste dal regolamento di Ateneo all'art. 4.3, relativo alla determinazione della precedenza nell'accoglimento delle opzioni. (Tab.2)

Ricordando che oltre 50 membri dell'attuale Consiglio di Ingegneria, che non fanno riferimento alle materie di base, hanno sottoscritto la proposta d'istituzione della nuova Facoltà, è evidente che la copertura dei corsi è assicurata e che non vi saranno difficoltà a soddisfare i requisiti necessari per l'attivazione dei corsi di studio secondo il DM 270/04. C'è anche da segnalare la possibilità e la disponibilità di docenti di altre Facoltà ad aderire alla proposta di questa nuova Facoltà di contenuto aerospaziale. Le opzioni, pertanto, dovrebbero essere aperte a docenti della Facoltà di Ingegneria, della Scuola di Ingegneria Aerospaziale e della Facoltà di Scienze MFN.

Tabella 1. Calcolo del numero dei docenti in funzione dei requisiti necessari (Ingegneria Aerospaziale).

Classe DM270/04	Denominazione del Corso di Studio	Sede	Numero canali	Docenti per requisiti necessari
L 9-Ingegneria Industriale				
	Ingegneria Aerospaziale	Roma	2	21
TOTALE LAUREE			2	21
LM 20-Ingegneria Aerospaziale e Astronautica				
	Ingegneria Aeronautica	Roma	1	8
	Ingegneria Spaziale	Roma	1	6
LM 27-Ingegneria delle Telecomunicazioni	Ing. dei Sistemi elettronici e delle comunicazioni aerospaziali	Roma	1	6(*)
TOTALE LAUREE MAGISTRALI				20
TOTALE (L+LM)				41

(*) Corso da istituire per trasformazione di un attuale Laurea; tutti i docenti sono stati attribuiti alla Facoltà di Ingegneria Aerospaziale. La denominazione è provvisoria.

L'eventuale altro Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Astronautica, attualmente erogato dalla Scuola di Ingegneria Aerospaziale, presupporrebbe la necessità di altri 6 docenti per soddisfare i requisiti minimi. Si ricorda che nella Scuola di Ingegneria Aerospaziale prestano servizio 22 docenti.

Tabella 2: Distribuzione dei docenti nei settori scientifico-disciplinari

Settori Scientifico-Disciplinari	minimo	massimo
CHIM/07: Fondamenti Chimici delle Tecnologie	1	2
FIS/01: Fisica sperimentale	2	4
ICAR/04: Strade, ferrovie, aeroporti	0	1
ICAR/08: Scienza delle costruzioni	0	2
ING-IND/03: Meccanica del volo	2	3
ING-IND/04: Costruzioni e strutture aerospaziali	6	7
ING-IND/05: Impianti e sistemi aerospaziali	1	4
ING-IND/06: Fluidodinamica	7	9
ING-IND/07: Propulsione aerospaziale	6	8
ING-IND/10/11 Fisica tecnica industriale/ambientale	1	2
ING-IND/13: Meccanica applicata alle macchine	0	1
ING-IND/15: Disegno e metodi dell'ing. industriale	0	1
ING-IND/22: Scienza e tecnologia dei materiali	1	3
ING-IND/31: Elettrotecnica	0	1
ING-IND/33: Sistemi elettrici per l'energia	0	1
ING-INF/01: Elettronica	0	3
ING-INF/02: Campi elettromagnetici	0	2
ING-INF/03: Telecomunicazioni	1	4
ING-INF/4: Automatica	1	3
ING-INF/05: Sistemi di elaborazione delle informazioni	0	2
MAT/03: Geometria	1	2
MAT/05: Analisi matematica	2	3
MAT/07: Fisica matematica	1	2
MAT/08: Analisi numerica	0	1
SECS-P/01: Economia politica	0	2
TOTALE	33	73

Personale TAB

Allegato 3 alla proposta di istituzione della Facoltà di Ingegneria Aerospaziale

Il problema del personale non docente avrà soluzioni diverse in funzione del tipo di scelta che si opererà. Diverse, infatti, sono le possibilità se si costituirà o meno immediatamente una sola facoltà. Nel caso ciò avvenisse si avrebbe la disponibilità immediata del personale attualmente in servizio presso la scuola di Ingegneria Aerospaziale, con una minima esigenza di riorganizzazione; in caso diverso è necessario pensare a delle soluzioni transitorie, valide nel breve periodo in attesa di acquisire personale dedicato, cercando di ridurre al minimo la sovrapposizione dei compiti delle diverse Presidenti delle distinte Facoltà di Ingegneria, cercando le soluzioni tecniche più adeguate a creare la massima sinergia possibile di un unico centro di spesa, eventualmente articolato in sezioni.

La biblioteca Boaga rimarrà una struttura unitaria delle diverse Facoltà di Ingegneria; le diverse biblioteche dei Dipartimenti interessati e della Scuola potranno studiare, tenendo conto anche dei nuovi mezzi informatici, un loro coordinamento per risolvere problemi specifici della nuova Facoltà e del nuovo polo.

Si ritiene che, nella fase di avvio, si possa cercare la collaborazione, nella gestione della nuova Presidenza di Ingegneria Aerospaziale, del personale, eventualmente anche non strutturato, in servizio presso le Presidenze dell'attuale Facoltà e della Scuola e i Dipartimenti interessati.

Le esigenze logistiche e di spazio.

Allegato 4 alla proposta di istituzione della Facoltà di Ingegneria Aerospaziale

Per definire le risposte alle necessità logistiche e di spazi (aule, laboratori, sale studio....) bisogna distinguere tra il lungo periodo e il medio/breve.

Guardando al lungo periodo, la disponibilità dell'ex SNIA-VISCOSA, prima, la realizzazione di un polo aerospaziale nell'aeroporto di Guidonia poi, daranno la soluzione definitiva ai problemi didattici della Facoltà di Ingegneria Aerospaziale. Parte dell'area dell'aeroporto di Guidonia (che contiene tre edifici storici che dovranno essere restaurati: la vasca coperta, lunga circa 400m, di prova degli idrovolanti, la centrale elettrica e il laboratorio per le prove aerodinamiche) è oggetto di un protocollo d'intesa già siglato tra la Sapienza, l'Aeronautica Militare e il comune di Guidonia che sta predisponendo lo stralcio del proprio piano regolatore in modo da consentire i necessari interventi urbanistici ed edilizi; il Comune ha anche dato la disponibilità dell'area del S.Michele, un convento settecentesco, il cui restauro con fondi comunitari è in corso di completamento e che sarà utilizzabile da un punto di vista amministrativo, didattico e di ricerca.

Quella dell'aeroporto di Guidonia può ritenersi la soluzione a regime della collocazione della Facoltà di Ingegneria Aerospaziale, in quanto l'area aeroportuale sarà presto resa interamente disponibile e potrà diventare sede del polo aerospaziale romano e laziale, per la sua vicinanza alle più importanti industrie del settore che operano lungo la Via Tiburtina, alla sede del polo tecnologico e della futura Agenzia della Navigazione.

In attesa di questa auspicabile soluzione di medio/lungo termine, nel breve/medio periodo si deve pensare all'utilizzazione degli spazi attualmente disponibili all'Aeroporto dell'Urbe, a S.Pietro in Vincoli e a Via Scarpa con una razionalizzazione del loro uso, al fine di consentire al complesso delle Facoltà di Ingegneria di operare, per quanto possibile, su un insieme di ambienti di esclusiva pertinenza. Al livello di corso di laurea questo è già parzialmente attuato. Parte dell'area disponibile all'Aeroporto dell'Urbe potrebbe essere utilizzata per i servizi amministrativi e gestionali della nuova facoltà. Se anche la Scuola di Ingegneria Aerospaziale sarà immediatamente coinvolta nell'operazione di creazione della nuova facoltà saranno a disposizione anche i suoi spazi, attualmente tutti collocati a S. Pietro in Vincoli.